Udine - Anno 65 N. 87

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 11 Aprile 1930 - VIII

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Capo del Governo Ungherese in Italia

fatto segno a cordiali manifestazioni di simpatia

VENEZIA, 10.

Il Primo Ministro di Ungheria, S. E. il Conte Stefano Bethlen, è qui giunto alle 14. Egli è stato ricevuto dal viceprefetto comm. Quarelli di Lesegno, dal Console d'Ungheria a Venezia cav. Coccon e dal viceconsole Sartori. Il conte Bethlen nella sua breve permanenza ha visitato i principali monumenti e l'isola di S. Lazzaro degli Armeni ove ha ricevuto le più calde accoglienze della congregazione armena che gli ha anche offerto un signorile ricevimento. Bethlen è partito per Roma alle 22, ossequiato alla stazione dalle autorità e dal personale ferroviario e dai viaggiatori.

***

ROMA, 10 (notte).

Domani alle ore 9 giungerà a Roma il Conte Bethlen, Capo del Governo Ungherese. L'Italia saluta in lui l'esponente rappresentativo di un paese amico e il capo di una direttiva politica che, attraverso la restaurazione dei valori nazionali si è chiaramente manifestato nel campo internazionale. La sua personalità è troppo nota per doverne ricordare le caratteristiche, ma non sarà superfluo ricordare invece le dure difficoltà e le burrascose vicende attraverso le quali tra contrarietà di ogni genere interne e soprattutto estere il Conte Bethlen ha saputo tenacemente e correttamente contenere la sua linea politica e svolgere il suo programma di governo assieme al reggente Horty con il quale egli ha avuto la pesante eredità delle vicissitudini ungheresi della guerra e del dopoguerra.

Il Conte Bethlen ha potuto restituire a una vitale normalità la nazione ungherese sorreggendola moralmente e organizzandola amministrativamente fino a farle prendere dopo anni di intensa laboriosa attività un posto di fattore solido ed efficente nella compagine politica europea, e specialmente nell'Europa centrale. Ciò che più caratterizza l'azione del Conte Bethlen è la grande praticità e la tempra conclusiva della sua figura di uomo politico.

Il Conte Bethlen è riuscito a vendicare e chiarire di fronte all'Europa la funzione della sua Nazione, cosicchè egli oggi rappresenta uno degli uomini più autorevoli della politica internazionale.

L'annunciò dalla sua visita a Roma ha già sollevato alcuni visibili allarmi in qualche giornale straniero, anche prima di conoscere con precisione gli argomenti della visita stessa. Questo fatto di giudicare non può non sembrare eccessivo. Che il viaggio del Presidente ungherese a Roma per conferire con Mussolini sia un fatto tale da destare l'attenzione degli ambienti politici europei, si comprende facilmente, ma non facilmente comprensivo è il timore sollevato da un incontro tra due Uomini di Stato che sono già da tempo in collaborazione di interessi per un avvicinamento sempre maggiore di due popoli.

E che cosa è questo se non il modo più diretto e più vitale per attuare delle direttive di pace?

Anche da quanto è trapelato durante la preparazione del viaggio si sa che la visita del Conte Bethlen sarà caratterizzata soprattutto da trattative economiche nei riguardi dei rapporti italo-ungheresi. Dopo la Conferenza dell'Aja, il Conte Bethlen ha voluto venire a Roma per stabilire assieme con Mussolini i problemi economici che interessano le due Nazioni.

Il soggiorno del Conte Bethlen non si prolungherà oltre i due giorni. Il Presidente del Consiglio ungherese, che arriverà domani mattina, ripartirà probabilmente sabato notte da Roma per rientrare a Budapest. Il programma delle giornate romane del Conte Bethlen sarà assai laborioso perchè oltre al colloquio con il Capo del Governo, egli ne avrà numerosi altri.

Venerdì mattina il Conte Bethlen sarà ricevuto in udienza da S. M. il Re che lo tratterrà a colloquio in Quirinale; alla sera avrà luogo un pranzo ufficiale all'Hotel «Excelsior» offerto dal Sottosegretario agli Esteri on. Fani; la sera di sabato avrà luogo un pranzo intimo presso la Legazione di Ungheria.

Il Conte Bethlen farà visita anche in Vaticano per rendere omaggio al Santo Padre ed al nuovo Segretario di Stato, Cardinale Pacelli. L'udienza vaticana è fissata per il pomeriggio di sabato.

Dichiarazioni alla stampa

Durante la breve sosta a Trieste, il conte Csaki, capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri d'Ungheria, ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa:

« I sentimenti dell'Ungheria verso l'Italia sono spontanei, sorti dall'amicizia, dall'ammirazione e dalla gratitudine.

A mio parere, l'amicizia tra le nostre Nazioni è tanto profonda da non rendere necessario di raffermarla con... mezzi artificiali. I nostri rapporti sono basati su interessi comuni e sui legami di simpatia tra i due popoli, che possono dirsi legami secolari. Anche questa volta la notizia della visita del conte Bethlen a S. E. Mussolini è stata accolta dal popolo magiaro col più schietto entusiasmo. Poichè bisogna ricordare che il popolo nostro si sente unito a voi da una vecchia amicizia, creata da molti fattori. Non ultimo quello dei rapporti di simpatia che notoriamente hanno legato anche durante la guerra i soldati ungheresi agli italiani, pur combattenti su fronti avverse.

Per darvi un'idea dell'universalità dei sentimenti filoitaliani in Ungheria, ricorderò che, accanto al coro entusiastico di tutta la stampa nostra, ha fatto sentire la sua voce favorevole all'amicizia con l'Italia anche un giornale di opposizione, il quale, commentando il viaggio del conte Bethlen, ha rilevato come l'Ungheria abbia bisogno di procurarsi molte amicizie. Non si deve dimenticare — continuava il giornale — che, fra tutti gli amici del nostro Paese, l'Italia è sempre al primo posto per l'amicizia dimostrataci sempre e sopratutto nei momenti gravi.

Per quanto riguarda il provvedimento deliberato dal Governo Fascista, sulla zona franca del Carnaro, il co. Csaki ha dichiarato:

— Anche su ciò il conte Bethlen mi autorizza a dirvi la nostra opinione — ha risposto il conte Csaky. Posso assicurarvi che l'attuazione della zona franca fiumana è stata accolta con viva soddisfazione in Ungheria, dove si spera di poter trarre profitto appena possibile dal benefico provvedimento. Si può già affermare che le relazioni economiche tra i due Paesi sono in notevole aumento, come attesta chiaramente il bilancio dell'ultimo anno. Anche la zona franca di Fiume deve considerarsi perciò un nuovo vincolo per i floridissimi rapporti italo-ungheresi, che stanno tanto a cuore al nostro Governo.

Il "Foglio d'Ordini,,

La sessione del Gran Consiglio - Gli ufficiali e il Partito

ROMA, 10.

Sotto il titolo « GLI ORIENTAMENTI FISSATI NELLA SESSIONE DEL GRAN CONSIGLIO » — 18 marzo - 8 aprile VIII — il « FOGLIO D'ORDINI DEL P. N. F. » pubblica:

« La sessione del Gran Consiglio del Fascismo che ha avuto inizio il 18 marzo e si è conclusa dopo nove sedute l'8 aprile, è stata di un'importanza eccezionale come dimostrano la mole degli argomenti trattati e le decisioni adottate. Tutti gli aspetti della politica del Regime nel suo continuo sviluppo sono stati oggetto di esame. Ma tre gruppi di misure sono da segnalare con particolare rilievo alla massa delle Camicie Nere italiane. La prima concerne la situazione del bracciantato agricolo nella Valle Padana; la seconda riguarda l'ordinamento della Milizia; la terza la situazione sindacale corporativa. Ognuna di tali deliberazioni segna un punto capitale nella vita del Regime, e meriterebbe lungo commento. Ma la più significativa di tutte è quella riferentesi alla Milizia che sempre fu oggetto delle speciali cure del Gran Consiglio. Il Gran Consiglio ha introdotto un elemento, negli ordinamenti militari, nuovo ed assolutamente italiano che non ha riscontri antichi o recenti in nessun paese del mondo. Fatto nuovo che non sarebbe possibile senza la atmosfera ardente creata dal Fascismo, fatto nuovo suscettibile di sviluppi di vasta portata, documentazione solenne della fede che anima le legioni della Milizia. I fascisti tutti, gerarchi e gregari, leggano le decisioni del Gran Consiglio qui raccolte, ne facciano oggetto di studio e di meditazione. Con la sua ultima sessione il Gran Consiglio ha dato a tutte le forze militari, politiche, economiche della Rivoluzione, gli orientamenti per almeno un decennio di fecondo lavoro ».

*

Il « FOGLIO D'ORDINI DEL P. N. F. », sotto il titolo « GLI UFFICIALI ED IL PARTITO » pubblica:

« Il Gran Consiglio del Fascismo ha stabilito che gli ufficiali che lasciano il servizio effettivo, purchè non costrettivi da esito di provvedimenti disciplinari o penali, possano chiedere l'iscrizione al P. N. F. E' questa l'unica deroga al catenaccio delle iscrizioni concessa dal supremo organo della Rivoluzione, e a coloro che hanno servito la Nazione nei quadri delle Forze Armate ».

Marconi conversa con l'Argentina

a mezzo della radiotelefonia dell'"Elettra,,

GENOVA, 10.

Il sen. Marconi ha eseguito da bordo del suo yacht «Elettra» delle prove di radiotelefonia con l'America del Sud. Egli, dopo avere conversato con perfetta audizione dei dirigenti della Compagnia «Radio Marconi» di Buenos Ayres, ha concesso una breve intervista radiotelefonica al giornale « La Prensa ».

E' questa la prima conversazione diretta tra l'Italia e l'Argentina per radio-telefonia perchè si era parlato altre volte, ma sempre attraverso le stazioni di Berlino e di Parigi.

BUENOS AYRES, 10.

La conversazione radiotelefonica tra il sen. Marconi e l'Amministrazione della Transradio di Buenos Ayres è riuscita perfettamente. Il sen. Marconi ha inviato un vibrante saluto alla colonia italiana.

Libro e moschetto

ROMA, 10.

Per disposizione del Capo del Governo e Duce del Fascismo, anche quest'anno a tutte le reclute della IV Leva Fascista, insieme col moschetto, sarà consegnato il libro della dottrina fascista.

Con questo atto il Fascismo riafferma ai giovani come la vera perfezione sia contenuta nella formula mussoliniana: « Libro e moschetto ».

Il centenario Antoniano

ROMA, 10 (notte).

Siamo informati che il Papa ha inviato al Ministro dei Frati Minori una lettera intorno alle feste Antoniane. Sua Santità, dopo avere rilevato che tali feste si iniziano quando ancora è vivo in tutti il ricordo della celebrazione francescana, stabilisce che il centenario del Santo sia commemorato il 13 giugno 1931, per terminare il 13 giugno del 1932, comprendendo così anche il centenario della canonizzazione del taumaturgo padovano, avvenuta il 30 maggio 1232. La lettera chiude impartendo la benedizione apostolica a tutti coloro che si adoperano per il maggior successo dei festeggiamenti.

Un accordo commerciale greco - polacco

VARSAVIA, 10.

E' stato firmato un accordo commerciale greco-polacco, basato sulla clausola della nazione più favorita. L'accordo comprende fra l'altro, disposizioni relative alle persone civili e allo scambio delle merci, fissando tasse speciali per i diversi prodotti dei due paesi, alla navigazione, ecc.

La tragedia demografica francese

Morti e divorzi in aumento

Matrimoni e nascite in diminuzione

PARIGI, 10.

Sono veramente inquietanti le cifre delle statistiche ufficiali del movimento demografico francese durante l'anno 1929, cifre che sono state pubblicate ieri dal Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale.

In rapporto all'anno precedente si sono avuti infatti meno matrimoni, più divorzi, meno nascite e maggior numero di morti.

I dati precisi sono questi:

Matrimoni: 1928: 339.014; 1929: 333.441 — Divorzi: 18.822; 19.353 — Nati vivi 745.315; 728.540 — Nati morti: 29.174; 27.812 — Morti al disotto di un anno: 68.100; 69.401 — Morti oltre l'anno: 607.010; 671.704 — Totale dei morti: 675.110; 741.104 — Differenze nati e morti: in più nel 1928: 70.205; in meno nel 1929: 12.564.

Mentre nel 1928 i nati superavano ancora di 70.205 i morti, nel 1929 le bare hanno superato le culle di 12.564.

L'« Intransigeant », commentando questa situazione, dice che bisogna arginare il ribasso della popolazione francese con tutti i mezzi, essendo questa la questione più importante del momento.

Riunione del Consiglio

della Confederazione Commercianti

ROMA, 10.

La Confederazione Nazionale Fascista Commercianti comunica:

Si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Lantini, al completo il consiglio direttivo del la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio per l'esame di alcune questioni di ordine interno fra le quali il riordinamento dei servizi confederali al centro e alla periferia e di altre di carattere economico. Il Consiglio confederale ha trattato la questione degli affitti dei negozi e della proprietà commerciale e particolarmente il problema del costo del servizio commerciale, degli esercizi di vendita al pubblico del conseguente rapporto tra prezzi all'ingrosso e al minuto. I risultati della lunga e particolareggiata discussione che ha avuto luogo su questo importante argomento che sulla base di una vasta documentazione predisposta dagli uffici confederali per stabilire opportuni confronti tra la situazione italiana e quella degli altri paesi, verranno presentati quanto prima alle competenti autorità in vista della discussione che dovrebbe aver luogo prossimamente al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La Conferenza di Londra è fallita e finita

Lunedì avrà luogo la seduta plenaria di chiusura

LONDRA, 10.

Nei circoli italiani della Conferenza navale si ritiene che la prospettiva di un accordo a cinque è presso a poco senza speranza e che meglio varrebbe aggiornare i negoziati al fine di lasciare alla Italia e alla Francia il tempo per comporre le loro divergenze.

PARIGI, 10.

L'Agenzia « Havas » riceve dal suo corrispondente da Londra: Durante le conversazioni con Mac Donald gli italiani si sono limitati a confermare che si impegnerebbero a non costruire nel periodo dal 1931 al 1936 navi di linea, e si atterrebbero allo stesso programma di costruzioni della Francia per quanto concerne i piccoli incrociatori, le navi ausiliarie e i sottomarini. Questa proposta non soddisfa la Francia poichè la differenza di tonnellaggio da essa ottenuta rispetto all'Italia sarebbe realizzata soltanto tenendo conto delle vecchie unità prive di efficacia. A causa delle ingiustificate esigenze dell'Italia la Conferenza è ancora chiusa in un vicolo cieco. Poichè l'accordo a cinque sembra irrealizzabile, la Francia non parteciperebbe ad un nuovo trattato di Londra, allo scopo di non consacrare irrimediabilmente le sue divergenze di vedute navali con l'Italia. Occorre sperare che l'Italia non farà crollare l'accordo a Tre, aumentando le sue costruzioni, ciò che obbligherebbe le Potenze non firmatarie a Londra ad aumentare gli armamenti.

LONDRA, 10.

L'Agenzia « Reuter » apprende che nella riunione di stamane dei delegati Inglesi, Americani e Giapponesi è stato deciso che ogni nazione ha il diritto di conservare una corazzata che dovrà essere messa in disparte come una nave di classe speciale. Il Giappone è altresì autorizzato a conservare tre incrociatori leggeri come navi-scuola. Tra le delegazioni si segnala oggi una grande attività che si crede stia a indicare che si è giunti alla fase più critica dei negoziati. Si annuncia ufficialmente che un accordo completo è intervenuto su tutti i punti in discussione fra l'Inghilterra, Stati Uniti e il Giappone.

Stimson ha visitato stamane Briand. La delegazione avrebbe prospettato una nuova proposta vertente sulla possibilità di pervenire ad un accordo a Cinque.

LONDRA, 10.

Il giornale « Staar » pubblica una intervista con Edwe Price Bell, noto giornalista americano, che ebbe parte nella preparazione dei colloqui Hoover-Mac Donald che hanno proceduto l'attuale Conferenza.

L'intervistato ha dichiarato di non essere dolente che le probabilità della conclusione di un trattato a Cinque appaiono oggi così scarse. Questo non è il modo in quanto la Conferenza attuale non sarà l'ultima, ma solo una delle prime. Bisogna dare tempo al tempo richiesto di dare un giudizio. Sull'atteggiamento della delegazione francese Price Bell si è espresso severamente affermando che i francesi hanno commesso un grande errore pensando troppo al le difese militari e troppo poco a quelle di ordine morale che sarebbero la loro salvezza. Le aspirazioni francesi alla Conferenza di Londra ha continuato si riassumono:

1) nel creare una divergenza tra la Gran Bretagna e l'America;

2) nell'impedire un trattato a Tre;

3) nel trascinare la Gran Bretagna e l'America in garanzie militari;

4) nell'infliggere un colpo diplomatico all'Italia. Essendogli stato fatto osservare che anche l'Italia è rimasta fedele al suo originario punto di vista Price Bell ha risposto che ciò è avvenuto perchè gl'italiani desiderano una riduzione e non un aumento degli armamenti navali. Intervistato infine non si è dichiarato pessimista circa i rapporti franco-italiani ma per quanto concerne la Francia ha dichiarato che essa non nutre disposizioni sincere.

PARIGI, 10.

L'Agenzia « Havas » riceve dal suo corrispondente da Londra che fino ad ora non vi è la minima indicazione di un cambiamento nelle pretese dell'Italia alla parità navale colla Francia. In queste condizioni la Francia e l'Italia si asterranno dalla firma dell'accordo di Londra.

Da questa situazione, si assicura che la delegazione britannica ha già chiesto, e anche ottenuto, dagli Stati Uniti e dal Giappone, la inserzione nel previsto accordo tripartito di una clausola di salvaguardia che permetta alla Gran Bretagna di riprendere le sue costruzioni navali nel caso in cui le potenze europee che non faranno parte del trattato sulla limitazione venissero a riprendere la corsa agli armamenti.

PARIGI, 10 (notte).

L'inviato speciale della Agenzia « Havas » telegrafa:

« La giornata di oggi è stata decisiva per la Conferenza navale. I negoziati delle Cinque Potenze alla Conferenza hanno deciso questa sera di porre termine ai negoziati. Una seduta plenaria avrà luogo lunedì o martedì prossimi; nel corso di essa la Conferenza registrerà i punti sui quali l'accordo è intervenuto fra le cinque grandi Potenze, i punti sui quali è stato raggiunto l'accordo fra l'Inghilterra, Stati Uniti e il Giappone; e infine quelli sui quali l'accordo non si è potuto raggiungere e per i quali l'Inghilterra, la Francia e l'Italia si impegnano a proseguire i negoziati per via diplomatica o per tramite della Società delle Nazioni ».

A questo dispaccio la stessa Agenzia « Havas » fa seguire questo commento:

« La ottantesima giornata navale è stata dunque veramente decisiva. Dopo tante discussioni per le Cinque grandi Potenze presenti a Londra è stata decisa la fine dei negoziati ed è stato deciso di prendere nota in un'ultima seduta plenaria dei risultati ottenuti, e per la questione non ancora risolta fra l'Inghilterra, Francia e Italia ed è stato deciso di proseguire le conversazioni tra queste tre Potenze per mezzo dei rappresentanti diplomatici, o a Ginevra, allo scopo di realizzare l'accordo sui punti ancora controversi. Queste decisioni sono state prese in pieno accordo fra tutti i rappresentanti delle Cinque grandi Potenze presenti alla Conferenza. Tutti i rappresentanti delle Potenze lasceranno Londra in piena amicizia e senza amarezze, ma con la conoscenza di quanto in complesso è stato realizzato dalle loro azioni sulla via del disarmo. I Capi delle delegazioni si riuniranno domani mattina a Palazzo San Giacomo per prendere gli ultimi accordi con la commissione e precisare le procedure delle sedute plenarie che si terranno lunedì nel pomeriggio e martedì ».

Il Concilio per la nomina del nuovo Patriarca

della chiesa serbo - ortodossa

BELGRADO, 10.

Su proposta del Ministro della Giustizia, il Re Alessandro ha firmato un decreto che convoca per il 12 corrente alle ore 10, nella cattedrale di Belgrado, il Concilio elettorale che deve procedere alla scelta di tre candidati per il Patriarcato della Chiesa serbo-ortodossa.

Una banda di malfattori turchi

invade un villaggio bulgaro

VIENNA, 10.

Ieri notte una banda di briganti turchi, passata clandestinamente la frontiera turco-bulgara nei pressi di Adrianopoli, è penetrata in un villaggio per saccheggiare le case dei contadini. Un bulgaro che si era ribellato è stato ucciso ed un altro gravemente ferito.

Truppe e gendarmi della zona di confine hanno iniziato l'inseguimento degli assalitori e sono riusciti a raggiungere la banda con la quale hanno impegnato una battaglia durata più di un'ora. Il capo dei briganti è rimasto ucciso e un altro assalitore ha riportato gravi ferite. Anche tra i militari ed i gendarmi si sono avuti quattro feriti gravi. Una parte della banda è riuscita a fuggire col favore dell'oscurità.

Una rivolta a Trebisonda?

ATENE, 10.

Notizie giunte da Stambul riferiscono che a Trebisonda è scoppiata una rivolta contro il regime di Kemal Pascià e che i rivoltosi avrebbero trovato gran seguito. L'interruzione delle linee telegrafiche non permette però di controllare l'esattezza delle notizie. Ma si dice che il Governo turco ha preso tutte le disposizioni necessarie ed ha incaricato un generale di mettersi alla testa delle truppe incaricate di soffocare il movimento.

Le delizie del paradiso sovietico

MOSCA, 10.

Poichè i « Kulaki » prima di sottostare alle ingiunzioni dei funzionari sovietici e consegnare i beni alle aziende agrarie collettive, hanno fatto una vera ecatombe di bestiame, il commissario per l'alimentazione ha dovuto venire nella determinazione di ordinare che il numero delle macellazioni sia ridotto e che la razione individuale di carne sia stabilita in due chilogrammi al mese.

Le elezioni in Australia

ADELAIDE, 10. — I Risultati definitivi delle elezioni generali dell'Australia del Sud non sono ancora noti, ma dalle notizie che si hanno sembra certo un notevole vantaggio dei laburisti.

I drammi delle miniere

GRAZ, 10.

In una miniera carbonifera in Ratton, nella Stiria orientale, è accaduta una grave disgrazia dovuta, si suppone, all'anticipata accensione di una mina. Due operai colpiti da pezzi di carbone sono morti.

IN INDIA

Perquisizioni ed arresti a Bombay

BOMBAY, 10.

Dopo le perquisizioni operate nella sede del Congresso nazionalista, la polizia ha tratto in arresto il segretario del Congresso stesso nochè il comandante della milizia nazionale.

Da Allahabad si ha notizia che il presidente del Congresso nazionale, Gadno, si è posto alla testa di un gruppo di volontari per la fabbricazione illecita di sale.

Il sale raccolto è stato venduto all'incanto senza che la polizia intervenisse.

Nel palazzo del congresso panindiano sono stati installati 32 vasi per la fabbricazione del sale, mentre 200 volontari della « disobbedienza civile », tra cui sei mussulmani e tre donne, vanno ad attingere l'acqua del mare per portarla in recipienti al palazzo dove si produce il sale.

E' stato arrestato l'eminente membro del Congresso, Goialbando Chandhury, mentre si recava alla riva del mare guidando un gruppo di volontari allo scopo di infrangere la legge sul monopolio del sale.

Gli scolari, in segno di protesta hanno disertato le lezione e hanno fatto una dimostrazione per le vie. Gli agenti hanno operato 15 arresti.

***

ROMA, 10.

Secondo informazioni de « La Corrispondenza », il movimento rivoluzionario di Gandhi in India, non ha lasciato indifferenti i cattolici. La situazione che si è presentata alle autorità ecclesiastiche è molto complessa ed esige estrema prudenza al fine di non compromettere, se non irreparabilmente, certo per molti anni l'azione del cattolicismo. Da una parte infatti la Chiesa non partecipa ad alcun movimento politico, ma non può vietare ai fedeli di parteggiare, in quanto cittadini, all'una o all'altra delle tendenze politiche, solo raccomandando che si evitino nell'interesse comune, specialmente in un ambiente naturalmente eccitabile e arroventato, le ribellioni violente e le insurrezioni sanguinose, che possono condurre a perniciose crisi.

Il regime inglese ha per la Chiesa cattolica, in questo momento, il vantaggio di assicurarle una relativamente tranquilla esistenza, cosa che non avverrebbe forse sotto un regime indigeno ultranazionalista. La Chiesa cattolica, che non può opporsi allo sviluppo naturale dei popoli e che, senza favorire movimenti ultranazionalistici e xenofobi, tende, per quanto riguarda la situazione della religione e del clero, a creare ambienti e a preparare elementi che assicurino anche esteriormente, il carattere indigeno alla religione cattolica, se non concorre direttamente ad incitare agli occhi degli indigeni come uno strumento di cui tale regime possa servirsi per dominare, si da essere eventualmente odiata e combattuta come mezzo di oppressione straniera. La Chiesa vuole che i suoi sacerdoti e missionari vadano ogni giorno più acquistando diritto di cittadinanza in tutti i paesi e che il carattere di importazione straniera della religione cattolica, ragione prima della opposizione che parecchie popolazioni fanno alla sua espansione, sia al più presto possibile eliminato per dare luogo al convincimento che la religione cattolica è religione di tutti i paesi e di tutti i popoli. E' per ciò cura attenta della Chiesa cattolica in India di impedire che il movimento di resistenza alla dominazione straniera possa diventare una opposizione alla religione cattolica, la quale può benissimo conciliarsi con le legittime aspirazioni dei popoli alla loro indipendenza. Pertanto, non contro il movimento gandhista, in quanto è movimento per l'autonomia politica, la Chiesa può elevarsi, ma solo contro la tendenza che appare per più lati manifesta, di creare, con l'instaurazione di un governo indigeno, una situazione di oppressione o, comunque, di inferiorità, ai cattolici. Questi non sono molti in India, ma non intendono abbandonare le posizioni conquistate in difesa, non dello straniero, come da qualcuno si pretende, ma della loro fede, che potrebbe essere minacciata anche dalla diffusione di dottrine morali e sociali, provenienti dal maomettanesimo, in aperto contrasto con quelle della Chiesa cattolica.

La "Dannazione di Faust,, del Berlioz

riesumata alla "Scala,,

MILANO, 10.

Dinanzi ad un pubblico imponente è riapparsa questa sera alla Scala, dopo venti anni, «La Dannazione di Faust» del Berlioz. Il dramma musicale, diretto dal maestro De Sabata, eseguito nella stesura originale del suo compositore, ha riportato un caloroso successo. Gli interpreti e il direttore d'orchestra sono stati chiamati più volte al palcoscenico e vivamente applauditi alla fine di ogni atto.

Notizie in poche righe

INTERNO

Bethlen a Trieste.

TRIESTE, 10. — Ossequiato dalle autorità e dal Console Ungherese è giunto stamane il presidente del Consiglio Ungherese conte Stefano Bethlen, il quale dopo una breve sosta ha proseguito alle 10.40 per Roma.

Navi italiane a Tripoli.

TRIPOLI, 10. — E' giunta in porto la flottiglia delle regie navi « Trento », « Trieste », « Ancona », « Miraglia », « Pantera », « Leone » e altri 14 cacciatorpediniere al comando dell'ammiraglio Gambardella che si tratterranno in queste acque alcuni giorni. La cittadinanza prepara cordiali accoglienze e grandi feste in onore dei valorosi equipaggi.

ESTERO

Telefonia e visione.

NEW YORK, 10. — Un esperimento di telefonia e visione contemporanea delle immagini delle persone che conversano telefonicamente è stato fatto ieri con ottimi risultati mediante un apparecchio denominato «Ikonophone». Due persone trovantesi nei rispettivi uffici, ad una distanza di un miglio e mezzo, hanno avuto una conversazione nel corso della quale hanno potuto vedere le immagini l'uno dell'altro ed osservare il movimento con i quali accompagnavano le parole sopra un quadro di 7 per per 5 centimetri. La riproduzione dei suoni, come quella delle immagini è riuscita bene.

Criminosità antifascista.

NIZZA, 10. — Una ventina di individui passando dinanzi al Consolato d'Italia al Boulevard Gambetta lanciarono grosse pietre contro l'edificio, spezzando i vetri di una veranda. Due agenti accorsero subito e dopo una viva lotta che li costrinse a sparare in aria, riuscirono ad arrestare due degli individui, la cui identità non ha potuto finora essere stabilita, perchè essi hanno finora rifiutato di fare dichiarazioni.

Il terremoto in California.

SACRAMENTO (California), 10. — In seguito alle leggere scosse di terremoto avvertite ieri in quasi tutta la California e anche nelle regioni della Nevada occidentale è frantumato qui un immobile le cui persone sono rimaste ferite. Non si hanno notizie di danni nelle altre parti della California.

Altro arabo condannato.

GERUSALEMME, 10. — Continuano i processi contro gli arrestati in seguito alle tragiche giornate di agosto scorso. Un arabo è stato condannato a 18 anni di carcere per avere ucciso tre israeliti della città. Contro di lui era stata chiesta la condanna di morte, ma gli era stata accordata la attenuante della non premeditazione.

Raid Londra-Città del Capo.

LONDRA 10. — Stamattina all'aerodromo di Lympen ha preso il volo l'apparecchio col quale la duchessa di Bedford col capitano Varnard e il signor Little si propongono di compiere il raid dall'Inghilterra alla Città del Capo e ritorno. Essi contano, come è noto di raggiungere Città del capo in 10 giorni ed impiegare 9 giorni pel ritorno.

Fenomeno occidentale

« Una trasformazione sociale, una rinascita culturale, non possono avvenire naturalmente in un paio di mesi. Esse possono essere soltanto il risultato di un'opera di educazione graduale e progressiva. In questo senso il Fascismo, naturalmente quello vero e genuino, cioè il Fascismo italiano, non rappresenta ancora un'opera finita, bensì un'opera in continuo sviluppo. Esso è appunto il tentativo, la volontà del popolo italiano di ritrovare la parte migliore di se stesso. Esso rappresenta un sacro entusiasmo, una lotta onesta, una fiducia illimitata a cui non può mancare il successo.

« Il mondo spirituale delle idea del Fascismo è qualche cosa che non poteva sorgere di un colpo; esso è qualche cosa che diventa a poco a poco. Questo dovrebbe essere meditato sopratutto da coloro che al Fascismo rimproverano la primitività spirituale. Esso invece assolutamente non è primitivo, ma questo sforzo titanico che involge anche un'opera spirituale gigantesca non può essere terminato d'un colpo; una Nazione cerca di ritrovare se stessa; si può quindi pretendere da essa il compimento completo della sua opera in un sol giorno?

« C'è ancora una cosa. Qui appunto sta il più profondo contrasto fra il vero Fascismo e lo pseudo-fascismo tedesco.

« Il vero Fascismo è un fenomeno occidentale. L'orizzonte spirituale del Fascismo italiano abbraccia tutto il mondo. Esso ha da adempiere una funzione nel mondo, ed appunto la ricchezza di nuovo schiusa delle sue tradizioni spirituali e politiche gli impone di compiere la sua missione mondiale. Questi sono i pensieri che caratterizzano il vero Fascismo. Che hanno di comune i fantocci tedeschi della destra con queste idee universali? ».

(« Allgemeine Rundschau », Monaco).

Le cinque tele del Monastero di S. Chiara ad Imperia

L'avvocato-antiquario - La radio nel convento - La madre superiora delle Clarisse - All'Accademia di Brera - L'interessamento della Sopraintendenza alle Belle Arti - L'istruttoria

Il «Popolo di Roma» pubblica le seguenti notizie sulla scomparsa delle tele dal Monastero di Santa Chiara:

«La storia della scomparsa delle tele dal convento di Santa Chiara sta per giungere a quella conclusione desiderata; la restituzione dei quadri da parte dell'acquirente alle suore venditrici che li dettero via per poche centinaia di lire.

Ne ricordiamo oggi i precedenti e ci retroscena che formano ancora oggetto di commenti interessanti e salaci.

L'origine della notizia che ha dilagato poi in modo fulmineo, forse ingrandendo le cose, si è avuta per mezzo dello stesso acquirente — un noto avvocato della città, le cui svariate peripezie occorsegli, durante una vita movimentata, lo hanno non una volta sola fatto trovare in un mare procelloso, dal quale in verità ha sempre saputo trarsi con straordinaria disinvoltura — che ha circondato l'acquisto delle tele di mistero compiendo conseguentemente degli atti tali da incuriosire troppo il pubblico.

Un'assicurazione eccezionale

I quadri spediti per Milano, furono assicurati per un vero capitale (un giornale genovese lo ha anche precisato in 450 mila lire!). Questo è stato il primo segno di stupore e di accesa curiosità.

Sparsasi così in un lampo questa notizia non è stato difficile, in un piccolo centro qual'è il rione di Porto Maurizio, apparire quale presunto tesoro partiva alla volta della grande Milano.

L'avvocato — antiquario — si affrettò a smentire ma il suo contegno aumentò il sospetto che doveva essere, forse non conoscendo il reale costo di ciò che avevano ceduto, avessero avuto un compenso non troppo adeguato.

Inoltre, a parte il più o meno gran valore dei quadri, si criticò aspramente la loro sparizione dalle pareti della Chiesa e del Convento, ove erano stati tolti.

Giunto lo sviluppo della cronaca a questo punto, prima ancora che se ne interessassero le Autorità, spuntò fuori l'indagine del giornalista, il quale inizia per conto suo una inchiesta che si presentò subito di una difficoltà improba per appurare in primo luogo la qualità e la quantità delle tele in questione. Nella città di Imperia non si trova alcun elenco delle opere d'arte esistenti entro il Comune.

Le cinque tele scomparse

Ma l'aiuto prezioso d'improvvisati collaboratori portò all'accertamento che le tele scomparse dovevano essere cinque (delle quali per lo meno due tolte dalle pareti della Chiesa e le altre dall'interno del Convento) e che esse secondo quanto era risultato devono rappresentare: la prima la Samaritana con Gesù ed è del Giulio Benso; la seconda, Sant'Antonio ed è dell'abate Lorenzo de Ferrari; la terza il cappuccino Pasquale Bajlon, tela che si attribuisce ad un grande pittore genovese: Andrea Carlone; la quarta è uno splendido ritratto del Cardinale Federico Borromeo, opera del genovese Giovan Battista Paggi; la quinta infine rappresenta l'adorazione dei Re Magi, attribuita, certo erroneamente, al pennello di Van Dyk.

Come era riuscito l'avvocato-antiquario ad acquistare le tele dalle monache clarisse? Forse la fantasia si è un po' sbizzarrita, in proposito, ma rimane pienamente accertata la premurosa assiduità crescente del protagonista e della sua bella, intelligente e competente segretaria, verso le pie suore.

Rimane pienamente accertato che mentre l'avvocato faceva riparare a proprie spese il tetto della Chiesa e il tabernacolo dell'Altare maggiore, incominciava sistematicamente ad acquistare i più svariati oggetti d'arte di proprietà del Monastero.

Agiva egli per spirito caritatevole e di profonda religione oppure altro scopo meno nobile si nascondeva sotto questa parvenza pietosa di fede?

Le inchieste in corso daranno il giusto responso.

Una clausura infranta

Rimane anche provato che la severa clausura del Monastero è stata infranta, non una volta sola, dall'acquirente, dalla sua fedele e perspicace segretaria e dagli operai che hanno trasportato fuori gli oggetti artistici comprati.

Può darsi che oggi nelle mani della ingenua e buona Madre Superiora sia una concessione scritta in merito, inviata dall'Autorità ecclesiastica, ma è anche più certo che simile autorizzazione, se esiste, è giunta in un secondo tempo, quando la notizia dell'infrazione era già stata pubblicata dai giornali. Si è voluto forse chiudere un po' troppo in ritardo una falla irresponsabile?

Anche l'eccezionale fatto della Radiola, portata a cura dell'avvocato entro le mura del convento, risulta corrispondente alla più esatta verità e se non fosse stato il Prevosto del Duomo di Porto Maurizio ad intervenire energicamente facendo comprendere l'enormità o per lo meno l'inopportunità di avere accettato simile regalo, oggi la Radio starebbe ancora ad allietare la solitudine delle povere suore.

Questi avvenimenti sono stati commentati salacemente dal pubblico, mentre i devoti indignati e scandalizzati gridano al sacrilegio e vogliono niente di meno vedere ribenedetto il tempio e il convento.

L'allarme gettato dai giornali sul volo preso dalle tele portò il panico degli interessati e la giusta attenzione delle Autorità competenti.

Così, mentre da una parte l'avvocato si affrettava a partire per Milano e quivi si precipitava, con quattro tele (non sappiamo, nè abbiamo elementi di accertamento, se queste fossero le stesse acquistate dalle monache clarisse) alla Accademia di Brera per farle giudicare; dal proprio canto la Questura informava dell'accaduto anche l'Accademia di Brera, la quale in seguito alla visita dell'avvocato-antiquario, rispondeva che il nostro uomo si era presentato chiedendo un parere circa il valore artistico di quattro dipinti che egli assicurava provenire da un lascito e doversi dividere tra gli eredi.

L'Accademia dichiarò all'avvocato che portasse pure i quadri che li avrebbe ben volentieri esaminati.

Il giorno seguente infatti l'avvocato in questione portava nella Pinacoteca quattro dipinti ad olio su tela, raffiguranti precisamente: 1. La Samaritana al pozzo; 2. ritratto di cardinale; 3. S. Antonio con puttini; 4. L'adorazione dei Re Magi. I quattro dipinti furono esaminati attentamente. Nessuno di essi, secondo il giudizio dell'Accademia, riveste particolare interesse artistico. Appartengono tutti al '600-700 nè si possono ascrivere data la qualità scadente, ad autore preciso. Due (la Samaritana e l'adorazione dei Magi) si trovano in cattiva condizioni di conservazione. I quadri furono nello stesso giorno restituiti all'interessato.

I nodi al pettine

Ora, sempre secondo l'acquirente, le suddette tele sarebbero proprio quelle prese per poche centinaia di lire alle suore del Monastero di Santa Chiara.

Intanto ci s'informa che anche la Sopraintendenza alle Belle Arti di Genova se ne è coscienziosamente interessata e che ha scritto al Ministero per gli accertamenti del caso, aggiungendo che, salvo non ci siano elementi nuovi in contraddizione, le suddette tele, a prescindere dal loro valore, non potevano essere alienate proponendo infine una regolare denuncia al Procuratore del Re.

Intanto il Pretore della Sezione Penale di Imperia, avv. cav. Calvosa ha aperto per conto suo una istruttoria per appurare se vi sono altre responsabilità penali e, secondo quanto è già stato pubblicato, ha già dato l'ordine di sequestro a Milano, delle tele del sunnominato Convento.

Le onde «micidiali»

FILADELFIA, 10.

Un annuncio di grandissima importanza è stato dato dall'ingegnere E. L. Manning, del Laboratori di Ricerche Sperimentali della Compagnia Generale di Elettricità, durante l'ultima riunione tenuta al Club degli Ingegneri di Filadelfia.

L'ingegnere Manning ha annunciato la scoperta di nuove onde cortissime, le quali opportunamente adattate e modificate potranno costituire facilmente un nuovo mezzo di distruzione potentissimo, sotto forma di raggi micidiali.

«Negli esperimenti continui eseguiti nei laboratori di ricerche sperimentali della Compagnia Generale di Elettricità — ha dichiarato il Manning — siamo riusciti a produrre mediante l'impiego di speciali valvole termoioniche e di tubi a gas delle nuove onde cortissime tali da determinare, mediante la diffusione anche a distanze relativamente grandi, un improvviso notevole aumento nella temperatura del sangue delle persone che si trovano entro la zona di influenza dei raggi stessi.

«Queste onde potrebbero venir intensificate ed usate in modo tale da determinare nelle persone che si trovino nella sfera d'influenza uno stato febbrile così forte da produrre entro breve tempo la morte».

Questa dichiarazione ha naturalmente suscitato molto interesse negli ambienti tecnici ed una viva emozione tra tutte le persone che erano presenti al discorso dell'ingegnere.

La salute di Cicerin

migliora miracolosamente

MOSCA, 9.

(S.I.C.). — Anche nei paesi dove più ostinatamente si nega l'esistenza divina e più aspramente si combatte la religione avvengono ancora dei miracoli, o per lo meno dei fatti che se proprio non possono dirsi tali tuttavia presentano dei caratteri veramente miracolosi.

Tale ad esempio, viene considerato e proclamato dalle più eminenti personalità mediche sovietiche l'improvviso sostanziale miglioramento verificatosi nelle condizioni di salute del Commissario per gli Affari Esteri del Governo sovietico, Giorgio Cicerin, il quale da tre anni a questa parte soffriva in forma acuta di diabete, malattia che ad un certo momento aveva assunto tali sintomi di gravità da far ritenere ormai impossibile la guarigione del Commissario Cicerin, la cui fine si attendeva improvvisamente da un momento all'altro.

Ora invece le sue condizioni sono talmente migliorate che i medici curanti dell'Ospedale del Kremlino ove egli era ricoverato da qualche tempo, gli hanno consentito di lasciare l'Ospedale per tornare nel suo appartamento privato nel palazzo del Commissariato per gli Affari Esteri.

Questo miglioramento che può quasi considerarsi come una guarigione completa ha veramente del miracoloso, dato lo stato di avanzamento della malattia e l'età critica del malato, che ha ormai 58 anni suonati.

Resta però assai dubbioso il fatto se il signor Cicerin riprenderà ad occuparsi personalmente e attivamente della direzione della politica estera dei Sovieti, poichè i medici temono possibili eventualità di pericolose ricadute al più piccolo eccesso di lavoro.

Nonostante però il divieto impostogli di occuparsi personalmente della direzione della politica estera del suo paese, il signor Cicerin conserva sempre inalterato il suo interessamento assorbente per la politica estera e per tutti i problemi della politica internazionale. Egli si mantiene al corrente tanto della politica internazionale, quanto delle politiche dei principali Paesi del mondo, leggendo quotidianamente un gran numero di giornali stranieri, in sei o sette lingue, e viene frequentemente consultato sui problemi internazionali di maggiore importanza nei quali i Sovieti sono interessati dai suoi colleghi, attualmente alla direzione degli affari del Ministero degli Esteri, il Commissario ad-interim Litvinoff, e dal Vice-Commissario Karakhan.

Un manoscritto di Confucio

scoperto in una vecchia città

PECHINO, 10.

(S.I.C.). — Una mostra interessantissima è stata aperta in questi giorni in una sala appositamente riservata ed adattata nell'edificio della Grande Biblioteca Nazionale Cinese di Pechino.

La mostra disposta in questa sala consta di alcuni frammenti originali antichissimi degli scritti del grande filosofo cinese Confucio, scolpiti su tavole di pietra circa 2000 anni or sono, e scoperti di recente in un piccolo villaggio cinese, nei pressi di Lo-yang, città che fu un tempo capitale dell'Impero cinese, all'epoca della dinastia Han.

L'enorme importanza storica venne immediatamente riconosciuta non appena conosciuta la notizia della scoperta, ed il Governo cinese provvide subito ad assicurare alla scienza questi inestimabili documenti, ordinandone il trasporto a Pechino ed affidandone la conservazione alla Biblioteca Nazionale Cinese, mettendoli così anche facilmente e comodamente a disposizione degli studiosi di tutti i paesi che maggiormente si sono interessati di questo ritrovamento.

La pietra scolpita ritrovata presso Lo-yang è in ottimo stato di conservazione, di gran lunga migliore di qualsiasi altro frammento del genere, fino ad oggi trovato. Essa misura circa 60 centimetri di lunghezza e 30 di larghezza, e contiene in tutto 120 caratteri ideografici cinesi che si ritiene sieno stati scolpiti dallo scolaro cinese Tsai Yung.

In origine le opere di Confucio erano conservate su carte manoscritte, che venivano gelosamente custodite e passate di generazione in generazione tra gli scolari del grande filosofo.

Col passare degli anni però poco a poco il testo originale dei manoscritti era andato corrompendosi, finchè nell'anno 175 dell'era volgare l'Imperatore Lin Ti incaricò lo scolaro Tsai Yung di rivedere e purgare il testo delle opere di Confucio di tutte le impurità e le corruzioni che il tempo vi aveva introdotto, e di fare quindi una nuova edizione integrale ufficiale delle sei opere classiche, del filosofo.

Quando l'opera di revisione ordinata dall'imperatore fece scolpire la nuova edizione ufficiale di quelle opere su tavole di marmo, in modo che il testo non dovesse più subire alterazioni, interpolazioni e corruzioni che avrebbero trasformato il pensiero del grande filosofo cinese.

Dopo che le tavole furono scolpite, esse vennero erette dinanzi all'edificio dell'Accademia Imperiale perchè esse servissero di guida agli studenti che volevano seguire la parola di Confucio.

Si ritiene che la tavola marmorea ritrovata presso Lo-yang facesse parte appunto di queste tavole scolpite contenenti il testo ufficiale delle sei opere classiche di Confucio, eseguite dallo Tsai Yung per ordine dell'Imperatore Lin Ti.

Grave scandalo

nella municipalità berlinese

BERLINO, 10.

E' ora palesemente scoppiato lo scandalo degli acquisti di terreni e di immobili del quale si parlava da parecchio tempo. Risulta da informazioni pubblicate dalla stampa che il comune di Berlino è stato danneggiato per una cinquantina di milioni di marchi, e pare che il sistema di truffe si imperniasse sull'assessore comunale per l'edilizia Busch.

Le indagini seguirono il loro corso e appurarono circostanze ben gravi a suo carico.

Il Busch nella sua qualità di assessore per l'edilizia preparava i progetti per le nuove costruzioni, sventramenti, acquisti di nuovi terreni e stabili, era cioè il primo ad avere conoscenza delle operazioni in immobili che il comune intendeva effettuare, e aveva poi sottomano persone o società che da lui tempestivamente avvisate si facevano cedere dai proprietari un diritto di opzione per la compera dei terreni e degli stabili ai quali si riferivano i progetti del Comune, pagando un anticipo a garanzia della esecuzione del contratto.

Cronaca Sportiva

"Atto di forza,,

Abbiamo immediatamente disapprovato le dimissioni del Comitato dell'Ulic, e ciò per una ragione evidente e chiara: non ci si rende responsabili di un gravissimo «provvedimento» quale quello preso nei riguardi dell'«Ardita» e del suo Presidente, per poi sfuggirne alle conseguenze, con una clamorosa (clamorosa?... ne dubitiamo) presa di posizione che per noi ha tutta l'aria e la sostanza di un atto di debolezza ingiustificabile.

Certi atti — e ciò s'intende — hanno una dipendenza immediata agli «umori» del giorno, ed al carattere delle persone che nel «fatto» si agitano.

Se antisportivo fu il gesto del Presidente dell'«Ardita», di ritirare la squadra dal campo, del quale gesto ne è sortito il grave provvedimento, le dimissioni del Comitato Uliciano, oltre che lo stesso carattere antisportivo, sono aggravate da queste circostanze:

1) il Comitato è avuto il tempo necessario per discutere sulla situazione, e quindi ha agito freddamente;

2) il Comitato ha inteso di fare un atto di protesta: contro chi? Un Ente responsabile che si rispetti, e che ha il coraggio di protestare, deve anche dichiarare perchè e contro chi protesta;

3) le dimissioni — lo diciamo noi agli sportivi udinesi — sono state provocate non in conseguenza della partita Pordenone-Ardita, poichè sulla partita il Comitato stesso aveva già preso i provvedimenti del caso, ma in seguito a discussioni avvenute fuori Comitato e fuori sede; ciò vuol dire che la serietà e la serenità hanno lasciato molto, ma molto a desiderare....

Aggiungiamo che avremmo sorvolato sulla protesta uliciana, se la «Patria del Friuli» — della cui serietà giornalistica nulla v'è da obbiettare — quasi che fosse interessata della questione non avesse definito con un certo colore di titolo «atto di forza» le dimissioni del Comitato stesso.

Facciamo alla «Patria» le seguenti domande:

Un «atto di forza», per giudicarlo tale, necessita anche arricchirlo dei motivi specifici. La «Patria» ha il coraggio di ritornare sull'argomento? Lo dubitiamo semplicemente per questo motivo:

La «Patria del Friuli» per la sua potente forza di servilità dimostrata in tutti i tempi ed in tutti i campi, non solo non ne avrà il coraggio, ma neppure potrà farlo. Ad ogni modo rendiamo responsabile la «Patria del Friuli» dell'«atto di forza» del Comitato Uliciano, al quale domandiamo seriamente e serenamente di smentirci o di darci ragione.

*

Campionato Studentesco Veneto di Tennis

Il Sottogruppo Universitario Fascista «La Piave» di Treviso organizza per incarico dell'Ufficio Centrale del G. U. F. e della Federazione Italiana Lawn Tennis il Campionato Veneto Studentesco di Tennis, nei giorni 17, 18, 19 aprile anno corrente.

I campi sono gentilmente concessi dal Tennis Club Treviso.

Il Comitato organizzatore è così composto: gr. uff. co. dott. Steno Bolasco — Giuseppe Furlanetto — dott. Antonio Andrigo — co. Alessandro Passi — dott. Giuseppe Caron — De Faveri Tron Michelangelo.

Regolamento

1. — Possono iscriversi al Campionato tutti gli studenti iscritti ad Università o Istituti Superiori del Veneto e quelli iscritti all'ultimo anno di scuola media del Veneto regolarmente tesserati alla F.I.L.T. e al C.O.N.I. Le iscrizioni fissate in L. 10 per persona e per gara si ricevono fino al mezzogiorno di mercoledì 16 aprile e devono essere indirizzate al Sottogruppo Universitario Fascista, Palazzo Littorio, Treviso, specificando il numero della tessera della F.I.L.T. e C.O.N.I. e allegando qualche documento che comprovi la possibilità di partecipare al Campionato.

2. — Per le gare si seguiranno le norme della F.I.L.T.

3. — Le gare avranno luogo dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14 allo imbrunire e ogni incontro sarà deciso colla vittoria di due partite su tre. Le finali saranno decise con la vittoria di tre partite su cinque. Nelle gare le estrazioni a sorte verranno fatte tenendo calcolo delle teste di serie.

4. — I nomi dei componenti le coppie dovranno essere dichiarati all'atto dell'iscrizione e le coppie così formate non potranno in seguito subire modificazioni.

5. — Ogni sera alle ore 19 verrà affisso l'ordine di gioco del giorno seguente, trascorsi i quindici minuti dall'ora fissata gli iscritti non presentatisi al loro turno verranno considerati eliminati.

6. — Si useranno esclusivamente palle Dunlop 1930.

8. — Il Comitato è autorizzato a modificare nei suoi particolari il presente programma quando se ne manifesti la pratica opportunità.

8. — per quanto contemplato dal presente regolamento vige quello della F.I.L.T.

Singolare: 1. premio: oggetto valore L. 200 — 2. premio. oggetto valore L. 120.

Doppio: 1. premio: due oggetti valore L. 300 — 2. premio: due oggetti valore L. 200.

Medaglie ai terzi - Facilitazioni

Si rende noto a tutti gli iscritti che presentando la ricevuta d'iscrizione al Campionato l'Albergo Campanile concede il seguente trattamento di favore: Pensione completa (con prima colazione) L. 25 giornaliere. — Pensione senza alloggio L. 18 giornaliere — Camera L. 8.

Dall'Albergo ai campi servizio tranviario ogni 20 minuti.

Ciclismo

Coppa "Burini,, per dilettanti

(Basaldella 13 aprile - ore 15)

Siamo ormai alla vigilia della bellissima manifestazione ciclistica che lo Sport Club Basaldellese ha indetto ed organizzato per domenica 13 aprile. La nostra provincia pur essendo una delle migliori delle regioni nel campo ciclistico contava pochi sodalizi che tenessero viva questa passione tra le masse sportive, quelle popolari in particolare che prediligono la bicicletta.

Merito precipuo della Sportiva Friuli di Udine e del C. C. L. Stefanutti di Savorgnano al Tagliamento se lo scorso anno il ciclismo ha potuto continuare sereno e compatto la sua attività.

A fianco di queste due consorelle con seri e sani intendimenti sportivi, lo Sport Club Basaldellese si è unito per portare al ciclismo friulano il suo fiero contributo. Abbiamo già detto del suo esordio nel campo sportivo.

Domenica prossima assisteremo soddisfatti a quanto i giovani sportivi del fiorente Club hanno saputo fare per aprire degnamente la stagione dilettantistica provinciale.

Il sodalizio che era già forte di numerosi soci ha saputo inquadrare una balda squadra di corridori che nella corrente stagione avranno certamente campo di affermarsi. Essi saranno tutti in campo domenica, l'atletico Cicutin, Boemo Carino, Aldo Driussi che ritorna con rinnovato entusiasmo, i promettenti Beltrame e Codutti che hanno già avuto campo di affermarsi tra gli allievi, il minuscolo De Vitt junior, con a fianco Bertossi, Dominici, Talotti, Del Mestre Elio, Muccin e Fontana.

Sappiamo preparatissimi Masotti e Tambozzo che certamente figureranno bene.

Il forte C. C. L. Stefanutti di Savorgnano ha inviato subito la sua adesione inviando l'iscrizione dei suoi migliori elementi. Fra essi figura il campione friulano Feruglio che sarà in lizza a difendere il titolo acquisito nella passata stagione, il forte grimpeur Vacchiani, che darà certamente del filo da torcere a parecchi avversari, Specos, Deotto già noti per il loro passato, e i giovani Costantini, Papais e Morello.

Libero dagli impegni militari che lo tennero lontano dalle nostre strade ricomparirà Cuberli ex campione friulano degli allievi.

Vedremo se saprà essere degno della fama che lo circonda.

Come pure non tarderà l'adesione del Canoluesso, forte di Marchetti e Svettoni preparatissimi, e di numerosi giovani della Sportiva Friuli.

I ricchi premi in palio, la bella coppa Burini per la società migliore classificata attirerà certamente una ricca partecipazione di concorrenti e di una folla di appassionati che si daranno convegno nel la vicina frazione.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Sport Club Basaldellese tutti i giorni e si chiuderanno domenica alle ore 10.

Calcio

Deliberazioni della F.I.G.C.

MILANO, 10.

Il Direttorio delle divisioni superiori della F. I. G. C. nella sua ultima riunione ha deliberato quanto segue:

Non si omologa il risultato della gara Udinese-A.S.P.E. del 30 marzo trasmettendo l'incarto al C. I. T. A. per ottenerne il parere tecnico sul reclamo sporto dall'A. C. Udinese.

Ha stabilito anche i seguenti provvedimenti disciplinari: multa di L. 1000 da pagarsi entro il 20 aprile 1930 dalla associazione calcio Rovigo e dall'A.S.P.E.

Ha inflitto l'ammonizione all'Associazione Sportiva Udinese.

***

Dunque, dicevamo, signori triestini?

ILa Federazione, sentite le parti, ha punito giustamente l'una e l'altra squadra, ma a chi è toccata la batosta più grossa?

Il commento a chi di competenza.

I rappresentanti della Milizia

nelle Federazioni sportive

ROMA, 10.

L'on. Turati ha nominato il console Riaggioni, capo dell'Ufficio sportivo del Comando generale della M.V.S.N., rappresentante della Milizia stessa in seno a tutte le Federazioni nazionali sportive, ad eccezione delle seguenti, per le quali ha ratificato le nomine sottosegnate: Federazione gioco calcio: console generale Vaccaro; Federazione sci: CONS. LIUZZI; Federazione cavallo da sella: capo manipolo D'Angelo; Federazione canottaggio: cons. Prati; Confederazione nazionale di scherma, luogotenente gen. Bartoli; Federazione atletica, capo manipolo Tacchini.

Automobilismo

Il raid Udine - Vienna - Praga

L'Automobile Club di Udine comunica:

La chiusura delle iscrizioni al Raid-Gita Pasquale che si inizierà il 20 corr. con partenza da Udine, via Mercatovecchio, e con mete Vienna, Praga e Salisburgo, è stata prorogata a tutto domani sabato 12 corr., per dar modo ad altri automobilisti friulani di parteciparvi.

Le macchine iscritte raggiungono finora la cifra di 47 con circa 150 passeggeri. Fra i partecipanti troviamo nomi illustri di tutta l'Italia, e in special modo di Roma, Firenze, Bologna, Genova, Milano, Torino, Padova, Venezia, Trieste e persino Catania.

Il successo è assicurato e la manifestazione assurgerà a un vero avvenimento di importanza nazionale, se si considerano le festose accoglienze che si preannunciano a Vienna ed a Praga.

Per aderire al desiderio del Comitato organizzatore, la Fiat ha gentilmente disposto per la partecipazione alla carovana di un camioncino di soccorso.

Come già avvertimo, la tassa di iscrizione è di lire 100 e le pratiche per ottenere i passaporti e i documenti doganali necessari saranno facilitate dall'Automobile Club di Udine, che si tiene per ciò a disposizione dei propri Soci.

Ecco il programma ufficiale della manifestazione:

Programma

20 aprile: Arrivo a Vienna controllo dalle ore 14 alle ore 19.

21. aprile: ore 9: Giro per la città — Ore 12: Ricevimento presso la R. Legazione d'Italia — Ore 15: Gita con le proprie vetture sul Cobenzl — Ore 19: Teatro dell'Opera.

22. aprile: ore 9: Visita alle Gallerie, Musei ed al Castello Imperiale di Schoenbrunn — Ore 15: passeggiata al Prater — Ore 17: «Wiener Jause» presso l'Automobile d'Austria.

23 aprile - partenza per Praga, controllod alle ore 6 alle ore 11.

23. aprile - Arrivo a Praga. Controllo dalle ore 14 alle ore 19; rinfresco presso l'A. C. Cecoslovacco. Giro per la città.

24 aprile - Giro per la città — Ore 11: Ricevimento alla R. Legazione d'Italia. — Ore 12: ricevimento in Municipio — Ore 14: escursioni nei dintorni e visita agli stabilimenti industriali — Ore 17: thè offerto dall'A. C. Cecoslovacco; sera: teatro.

25 aprile: partenza per Salisburgo.

Preludi della corsa delle 1600 miglia

BRESCIA, 10.

Le operazioni di verifica e di pesatura delle macchine che parteciperanno alla IV. Coppa delle «Mille miglia» sono cominciate oggi presso la sede dell'Auto Club.

Al Commissario generale Renzo Castagneto è giunto oggi un telegramma dell'on. Turati; col quale il Segretario del Partito raccomanda che siano intensificate le organizzazioni protettive lungo il percorso che anche questo anno, come per il passato sarà aperto.

Oggi alcune potenti «Mercedes» ànno compiuto una prova lunga il percorso sino a Roma ottenendo delle medie notevolissime.

Notiamo da tutti i centri del percorso che l'organizzazione è impeccabile sotto ogni punto di vista, e l'entusiasmo è intensissimo.

Sorelle del Papa

Pochi giorni dopo la elezione di Pio X, l'incaricato dell'araldica pontificia si presentava al nuovo Papa per chiedergli qual titolo nobiliare avesse voluto conferire alle sue sorelle.

« Sorelle del Papa ! » — rispose sorridendo.

E poichè l'altro richiamava sommessamente l'uso, l'abitudine... « Sorelle del Papa », insistè Pio X, e poi volgendosi scherzosamente aggiunse: « Ma che male hanno fatto quelle povere donne per dar loro di questi fastidi!...

Sebbene vicine al più eccelso trono della terra, le sorelle di Pio X, non ne ebbero, neppure di riverbero, gli onori e la gloria.

Somigliavano al loro augusto fratello nell'aspetto e nelle virtù. Una volta — racconta Filippo Crispolti — che, avendole io viste passare in Vaticano, uno degli inservienti dette loro dell'Eccellenza, come portava la regola, mi accorsi che in questa denominazione non erano mai riuscite a riconoscersi, e che ne soffrivano come il primo giorno.

Rosa, Maria, Anna Sarto avevano accompagnato nella vita, fino ai gradini del soglio pontificio, il loro santo fratello Pio X. A Salzano da Arciprete, a Mantova da Vescovo, a Venezia da Patriarca e Cardinale, le umili buone sorelle sempre erano state vicine a lui, con lui dividendo, nella semplicità quasi povera della vita le privazioni che la inesauribile carità del fratello, spesso loro imponeva.

Quando a Venezia, appresero la elezione del loro fratello alla cattedra pontificia, ne furono sgomente, sino a piangerne, come se una sciagura si fosse abbattuta su di lui e su di loro.

« Lo sapevamo — dissero piangendo — sentivamo che qualche cosa di terribile doveva colpirci; il cuore ci si spezzava ed andavamo ripetendoci l'una all'altra: Oh se facessero Papa il cardinale di Bologna, e potessimo liberarci da questo terrore ! E' giovane. Perchè devono scegliere nostro fratello? Non lo vedremo più! Nel nostro cuore ci pare di sentire le sue lacrime ».

Qualche tempo dopo la sua elezione Pio X chiamò a Roma le sue sorelle, Rosa, Maria, Anna. E per essere più vicine al loro fratello presero in affitto un piccolo appartamento sulla piazza Rusticucci, a pochi passi dal Vaticano. Un appartamentino di una tale semplicità, che appena non era povertà. E là conducevano una vita appartata, tranquilla, dedita alla carità e alle opere buone, ministre discrete e segrete della carità del loro augusto fratello.

Il senso della carità e della povertà che Pio X aveva sempre avuto vivissimo fino a spogliarsi delle cose necessarie, a dare ai poveri il modesto pranzo preparato dalle sorelle, a impegnare da Patriarca l'anello episcopale, rimase intatto e puro nel suo cuore, pur sotto il manto papale, e se non doveva più far debiti o ricorrere agli amici per far fronte agli impegni col fornaio e col macellaio per soccorrere famiglie bisognose, non lasciava certo intorpidire il denaro nelle casse del Vaticano.

Con quale confidente bontà portavano esse soccorso a ignorate miserie per incarico del fratello! Nessuno saprà mai il denaro passato, per opere di carità, nelle loro mani, che sapevano dare con l'umile gesto che anima e consola.

Nell'inverno del 1912 moriva la sorella Rosa: e il povero santo vecchio che sognava di uscire dal Vaticano « almanco de nascondon » non lasciò il Vaticano neppure per abbracciare la dolce sorella morente.

« Povera Rosa ! — esclamò — quando rassegnato ne apprese il trapasso. — Povera Rosa senza al so Bepi ! ».

E Maria e Anna continuarono ad andare ogni giovedì mattina in Vaticano per assistere alla messa del loro fratello, a prendere il caffè con lui e a conversare, parlando di Venezia, di Tombolo, di Riese. Continuarono nella vita di silenzio e di umiltà, raccolte nel segreto fervore di opere buone e di carità.

Poi venne il rumore della grande guerra: e Pio X che l'aveva prevista e aveva detto: « Io farò del tutto per impedirla, non ci riuscirò, ma non potrò resistere », moriva di crepacuore.

Il senatore Marchiafava, che assistè alla morte di Pio X e ne scrisse in una sua memoria, così si esprime: « La sua bianca, veneranda testa posava dolcemente sui guanciali. Gli occhi avevano la espressione bella e sorridente che era stata la più bella luce della sua vita. Era uno spettacolo di calma fortissima davanti alla morte che Egli sapeva imminente, quale raramente ho visto nella mia lunga carriera di medico... Non ho mai visto morte più serena ! ».

A questa scena di indicibile commozione assistevano, in un angolo della camera, mute e raccolte nella preghiera, le sorelle del Papa, Anna e Maria. E ricordo sempre quello che pochi giorni dopo mi diceva il compianto cardinale Merry del Val, narrandomi della morte del Santo Pontefice e del contegno tenuto, in quella occasione, dalle due sorelle: « quelle due povere donne si sono contenute con tale dignità davanti alla morte del loro fratello, quale non avrebbero avuto due principesse! Con la morte del fratello la vita si fa ancora più umile e nascosta per le due superstiti sorelle Anna e Maria.

« Sono nato povero, sono vissuto povero, muoio povero — aveva lasciato scritto nel suo testamento Pio X. — Nulla m'appartiene che io possa lasciare ai miei: ma prego il mio successore di ricordare nella sua carità le mie due sorelle. Mio fratello continuerà a vivere del suo lavoro. Avrei caro però di poter assicurare alle mie sorelle un soccorso di 250 lire al mese».

« Che lezione — scrisse il cardinale Mercier nell'apprendere queste disposizioni di Pio X — che lezione per coloro che si compiacciono del fasto e della ricchezza! Che rispetto alla dignità del lavoro, che candore nella semplicità della vita, quanto riserbo nell'impiego delle elemosine, che culto della povertà ! ».

Ogni venti del mese le due sorelle di Pio X nel loro dimesso abito nero, si vedevano nelle Grotte Vaticane per la messa che in tal giorno sempre vi celebrava, nelle prime ore del mattino, il Cardinale Merry del Val, in memoria del suo indimenticabile Pontefice.

Poi anche Anna se ne partì: e andò a raggiungere nella pace e nel premio eterno il santo Fratello e la sorella che l'avevano preceduto. E anche Anna, come la sorella fu portata a Riese, nella modesta tomba che Pio X, in quel cimitero aveva fatto erigere per raccoglierví le spoglie della madre.

Il Governo nazionale prese parte ai funerali di quella umile donna, concedendo anche il trasporto gratuito della salma a Riese. Ora la signora Maria Sarto, di questo delicato atto, inviava allora al Capo del Governo, con l'espressione della sua più viva gratitudine, due ricordi personali di Pio X un vassoio d'argento, con lo stemma pontificio, e un bianco zucchetto appartenuto al Papa.

Anni di raccoglimento e quasi di preparazione alla riunione coi suoi cari in Paradiso, sono stati questi ultimi di Maria Sarto. Ancor robusta e forte, nonostante i suoi 83 anni, sino a poco tempo fa lavorava assiduamente a preparare e a confezionare dei piccoli ricordini « ex indumentis Pii X » richiesti e desiderati da tutto il mondo, e si calcola che ne siano stati distribuiti, su richiesta, più di centomila. Segno della venerazione che in ogni parte gode la santa memoria di Papa Sarto.

L'altro tempo che le restava libero l'occupava a preparare corredini destinati a bambini poveri: tanto era in lei radicato il senso della carità. Seduta su di un piccolo rialzo che meglio l'accostava alla finestra cuciva a macchina e si distraeva guardando il traffico della piazza Rusticucci.

Nel settembre scorso fu presa dal male di fegato che, dopo alternative di miglioramenti e di peggioramenti, l'ha condotta a morte. L'abbiamo veduta sul suo piccolo lettuccio da corsia di ospedale, tutta vestita di bianco, con al collo il nastro e la medaglietta delle « figlie di Maria »: composta, nivea, nella più dolce serenità, come se sul volto errasse la gioia di una felicità raggiunta.

Ella è morta ignorando la scomparsa fatale, a poco più di un mese, del Cardinal Merry del Val, che rappresentava per lei il ricordo vivente del Santo Pontefice.

La salma, tra gli onori reverenti delle autorità e del popolo, tra il compianto di tutti è partita per il piccolo cimitero di Riese.

E posa accanto alle sorelle amate, alla madre, alla nipote diletta, e con lei si chiude il nome della Famiglia Sarto.

FRANCESCO ZANETTI

Il pensiero di Alfredo Panzini sulla settima arte

Cinemondo, la diffusa rivista edita dalla Casa Editrice Quartara, sta svolgendo un interessante inchiesta sulla crisi cinematografica.

Dalle bozze del numero di imminente pubblicazione, siamo lieti di produrre una intervista con S. E. Alfredo Panzini, della R. Accademia d'Italia.

Prima domanda :

— Il inematografo è arte, secondo Lei ?

Risponde Panzini :

— L'unica vera espressione dell'arte è la poesia: dico poesia come direi religione; dico religione come direi mistero.

Vuol Lei provare a definire o a rappresentare dei versi come questi ?

... Ma quando tu sarai tornato al (mondo
e riposato dalla lunga via
— seguito il terzo spirito al secondo —
ricordati di me che son la Pia....

Ora se lei è capace, lei che se ne intende, vorrebbe provare a dirmi come si può riprodurre cinematografiamente una simile evanescenza di luci, di colori, di armonia ?

Io rispondo :

— Con un velatino o con una « dissolvenza ».

E mi metto a ridere. E il professor Panzini anche lui.

***

— Non dobbiamo lasciarci infatuare dal successo del momento — prosegue Panzini. — Il cinematografo è un'arte inferiore come tutti quei generi di arte che arrivano alla nostra anima per via indiretta, cioè attraverso i sensi.

— Ma l'armonia del verso — mi permetto di obiettare — non giunge a noi attraverso il senso dell'udito

— La costruzione del verso con la sua armonia è un fatto susseguente alla creazione dell'idea poetica.

La poesia non viene udita ma sentita ed intuita come per pura intuizione è stata creata. Ma certo non bisogna intendere quella che Giovanni Coëteau chiama la « prosa in abito da sera » quella poesia in cui invece di adoperare la parola « amicizia » di usa « amistà », in cui invece di dire « la fede » si dice « la fè ».

— Su questo siamo intesi — rispondo io. — la poesia è...

— « Mistero » — dice Panzini.

***

— Sarebbe sciocco — prosegue Panzini — non voler attribuire al cinematografo una grande importanza se non altro come elemento educatore. Però, a questo proposito, mi sembra che nelle nostre sale di proiezione vengono offerti al pubblico degli spettacoli non sempre educativi. E mi pare strano che il popolo italiano abbia avuto bisogno della proibizione governativa dei films stranieri di guerra per comprendere quale offesa essi rechino alla dignità nazionale.

Io mi sento in dovere di difendere il pubblico delle nostre sale di proiezione :

— Il nostro pubblico — rispondo — non ha tanta colpa quanta i responsabili del decadimento della cinematografia italiana.

— Vero anche questo — dice Panzini — tanto più che la nostra scarsa produzione cinematografica non sa dare al pubblico, quei grandi spettacoli che lo mandano in visibilio; e io sostengo che il popolo italiano ha proprio bisogno di « grandi parate ».

Ciò che sembra che sia stato poco compreso da tutti i cineasti del mondo — prosegue Panzini — è che il cinematografo deve essere considerato esclusivamente tra le arti plastiche.

Il cinematografo è stato trasformato da molto in un cattivo genere di letteratura e uno spettatore, anche di mediocre intelligenza, non può fare a meno di venire urtato dalla sovrabbondanza delle didascalie.

Le didascalie sono, se non sempre, quasi sempre inutili e dannose; ed anzi io credo che il cinematografo non potrà aver nulla in comune con un'espressione artistica, finchè si farà non solo abuso, ma anche soltanto uso della didascalia. Per evolvere l'arte cinematografica è necessario rendere concrete le astrazioni rendere visive le idee.

Come ci sono le immagini letterarie è necessario creare le immagini visive.

Ciò non è troppo facile ma è indispensabile.

Questa questione dell'abolizione della didascalia è stata ormai appurata da tutti coloro che scrivono intorno all'estetica del cinematografo ma nessuno dei realizzatori e specialmente dei riduttori se ne vuol convincere.

***

Si discorre, ora, professore, se nel cinematografo si debba o no dare importanza alla trama.

— Certamente — risponde Alfredo Panzini — che la trama ha una grande importanza. Anzitutto se una trama ci deve essere, mi sembra opportuno sceglierla un po' meno idiota di come generalmente si fa. Io credo poi che sia assurdo concepire il cinematografo senza trama, cioè il cinematografo così, detto puro o astratto. Se un quadro pittorico non deve avere alcun significato, cioè deve avere fine a sè stesso, il cinematografo che consiste in un susseguirsi di quadri deve assolutamente ammettere un collegamento tra essi. Tengo però ancora a specificare che il cinema non deve consistere nella sola trama. Il cinema è quel genere di arte che non deve confondersi con l'arte della letteratura come non deve confondersi con l'arte della pittura, della scultura e della architettura; il cinematografo non deve confondersi con nessuna delle altre arti, benchè partecipi di tutte.

Faccio l'ultima domanda:

— Crede Lei, professore, alla rinascita del film italiano ?

— Non c'è nessuna ragione di dubitarne nel futuro — risponde l'Accademico d'Italia. — Però io credo opportuno che gli italiani non debbano esagerare nel realizzare esclusivamente il film politico. Il cinematografo è un'arma potente, ma bisogna saperla usare; e io credo che invece di fare il film politico sia più opportuno usare della politica nel fare i films. Il cinema anche se non è un genere di arte pura, è tuttavia forse il genere di arte più importante nella vita del popolo moderno.

In quanto poi al concetto di arte dirò che se ho incominciato col sostenere che il cinematograo è una arte inferiore tuttavia non si può fare a meno di riconoscere che un quadro cinematografico può avere sempre lo stesso valore di un quadro pittorico moltiplicando per il coefficiente « natura » e per il coefficiente « movimento ».

GINO MAZZUCCHI

La partecipazione dell'Italia alla Fiera Internazionale di Budapest

L'« Agenzia di Roma » riceve da Budapest che la Fiera internazionale ungherese, che si aprirà il 3 maggio, festeggia quest'anno i suo 25.o anni di esistenza. Per la prima volta anche l'Italia parteciperà ufficialmente in larga misura a questa importante manifestazione dell'industria e del commercio ungherese.

L'importanza della Fiera viene dimostrata dal fatto che si è accresciuto considerevolmente di anno in anno, il numero degli espositori, come quello dei visitatori, i quali l'anno scorso hanno oltrepassato il numero di 400.000. La Fiera occupa più di 60 mila mq. dei quali 22.000 mq. sono coperti. La durata dell'Esposizione è di giorni 10, cioè dal 3 al 12 maggio.

IL MANICOMIO ED IL VISITATORE

— E i furiosi dottore ? Ce ne sono molti di furiosi ?

In genere il profano non può adattarsi all'idea che si possa anche in un Asilo di Alienati vivere la vita quotidiana con tranquilla ed ordinata routine, senza che questa venga continuamente conturbata dall'agitarsi di una massa d'uomini che dovrebbero, secondo lui, aver avuto dal destino l'ingrato compito di rappresentare la parte del pazzo furioso.

Ed allora è una prima delusione sentirsi rispondere che non è questa la variante più frequente e più simpatica della vita di un'Ospedale psichiatrico.

Quasi verrebbe la voglia al visitatore di rispondere: « Peccato! Ero venuto soltanto per questo ! » Poi una umana resipiscenza lo conduce a vergognarsi un poco e a riflettere sui propri sentimenti che l'han trascinato a pregustar la gioia d'uno spettacolo per il quale s'era apparentemente preparato ad inorridire e modifica la sua esclamazione, senza poter per contro nascondere il disappunto :

— Ed io che credevo ce ne fossero tanti !!

Varcata la soglia dell'ingresso, dopo i convenevoli d'uso e l'immancabile frase: « Lasciate ogni speranza o voi che entrate ! », esclamata non senza un piccolo tremito interiore, la fisionomia del visitatore si rasserena nella contemplazione degli ordinati giardini, i quali nulla v'ha nella disposizione delle aiuole simmetriche che riveli l'operosità ricercata di qualche strano artefice minuzioso che abbia voluto dar saggio delle proprie attitudini di giardinaggio, con una nota di colore locale. E' un giardino come tutti gli altri !

— Che strano ! Qui tutto è silenzio e pace.... E' un paradiso. E... dica dottore, lei vivrà sempre qui. E' una villeggiatura continua....

— Una villeggiatura un po' contagiosa in un certo senso, che potrebbe anche condurre a dimenticare come si vive fuori, nel mondo.

— Già. Ma non può avvenire... scusi sa, il mio ardire, che anche loro, vivendo così, a contatto continuo....

— Certamente noi acquistiamo una mentalità un pochino diversa, che ci conduce a volte a riguardar le cose con un occhio nuovo e ci fa considerare i sentimenti e le idee degli altri sotto un aspetto diverso, ma non che...

Ho detto troppo; infatti il visitatore si rabbuia. Torna, dopo le mie parole, ad affiorare alla soglia del suo spirito quell'ansia di un imprevisto fiorito di immagini penose che egli s'era costruite da s'è prima di venir quaggiù; imprevisto che acquista nell'immaginativa il sapore delle cose orride, attraenti soltanto per quella gran parte di sofferenza che sapranno dare. Egli come tutti gli altri visitatori è venuto sapendo di dover soffrire: prima di trovarcisi egli sa che dovrà inorridire, è preparato a sentirsi anch'egli sconvolgere il pensiero nell'ascoltazione delle cose incomprensibili... Rifioriscono i ricordi di letture romanzesche e le figurazioni mnesiche si presentano nitide: E' la casa dei pianti e delle risa, delle grida e dei canti, del disordine perpetuo, delle corde, degli anelli, delle camice di forza, delle celle anguste e senza luce e forse anche.... delle bastonate, delle imprecazioni e dei lamenti soffocati nei sacchi coercitivi, del bavaglio e delle sedie di sicurezza, che si dipinge di nuovo dinanzi agli occhi della sua mente e gli toglie la realtà circostante serena e primaverile nella incipiente fioritura dei giardini e nel biancore dei padiglioni silenziosi. Ha un piccolo movimento di esitazione e si scosta un po' per osservarmi bene. Penso che cercherà nei miei occhi quel tanto di pazzia che basti per diffidare di me. Peccato che non sia sufficiente guardare negli occhi per leggere l'anima ! E' d'uso affermare che noi medici alienisti « indoviniamo » dagli occhi il malato di mente. Quanta fatica risparmieremmo !!

— Si tolga quella cappa di piombo che le grava addosso. Non c'è nulla qui di quanto immagina. C'è, molto più spesso di quanto lei creda, pace o riposo. Forse c'è troppa uniformità e alle volte le giornate scorrono monotone. Ci si può anche annoiare quaggiù...

— Deve essere anche molto triste ! Ma già loro sono abituati e di fronte a certe scene si commuoveranno poco....

— E' purtroppo opinione corrente che noi medici di Manicomio si abbia a perdere gradualmente in mezzo al dolore quel tanto di emotività che basti per classificarci ancora esseri umani. Invece la vita denudata da tante false apparenze e spoglia di quella copertura che la dignità, la posizione sociale ed infinite altre finzioni necessarie le regalano fuori, si svela qui nelle verità più crude e conduce ad una pietà e ad una commiserazione che chiamerei attive, forgia ciò all'abitudine di saperlo comprendere il dolore e a provvedere per esso ad un conforto proficuo, ad una correzione utile....

— Capisco: loro medici sono qui un po' confessori. E' un vero apostolato !

— Per carità si tolga dalla testa quell'idea, il padri spirituali o di missionari con o senza fluentissima barba che spesso ci regala il pubblico per consolarci dell'altra non meno simpatica attribuzione di carcerieri, qualche cosa di mezzo insomma tra il domatore e il sapiente curatore di anime, attitudini inconciliabili invero, ma che rendono all'immaginazione quel tanto di teatrale necessario per interessare e per commuovere il volgo.... Siamo dei medici sovratutto, che cerchiamo per quanto è possibile di semplificare i rapporti con i nostri malati nel senso più umano, più realistico; entriamo a partecipiamo dei loro dolori e delle loro gioie dei loro bisogni e dei loro crucci fin dove si può e laddove non si giunge entra in giuoco l'opera di adattamento conciliativo, d'infingimento e di paziente sopportazione che non ha niente a che vedere con quella del padre spirituale. C'è alle volte più bisogno di buon senso che di profonda psicologia. Questa servirà di ausilio all'indagine fisiopatologica, ossia veramente medica, che ci rende edotti per nostro conto dell'origine e della cura del morbo che affligge il caso in esame, ma non se ne abuserà mai, tenendo presente sempre che il malato di mente è un paziente come tutti gli altri, malato cioè nella compagine fisica del suo organismo, in un viscere più complesso degli altri e più elevato nella sua intima struttura e quindi degno di maggior studio e ricco di maggiori difficoltà ».

Il visitatore ha pazientemente ascoltato questa mia lunga diatriba e non nasconde la piccola crisi interiore che lo agita. E vorrebbe azzardare qualche domanda di schiarimento per alleviare questa seconda e più cruda delusione. Aveva tanto sperato ch'io fossi qualche cosa di diverso da lui e che il piccolo mondo interno gli presentasse una novità eccitante e continuativa, avesse insomma l'attrattiva dello spettacolo a sorpresa con tutte le note d'incomprensibilità e di assurdità pirandelliane aggiunte ad un quadro centrale di azione tragicomica ed invece anche qui la vita con le stesse manifestazioni e la necessità di confondersi in mezzo ai malati come con i savi per comprenderli e per cogliere quell'interesse che sarebbe stato tanto più comodo godere in un modo nuovo e senza fatica... Peccato !!

Ci accoglie intanto in cucina la atmosfera umida del vapore sapido delle vivande ed il tramestio della distribuzione mattutina fra il simpatico motteggiare dei malati portatori di gerle di pan fresco e di carrettelle porta pranzi che vanno e vengono dai singoli padiglioni. Le pentole a vapore circolante richiamano l'attenzione del visitatore per la loro non indifferente capacità. Sono quattro bocche nutrienti per più di ottocento persone, che consumano i loro pasti con discreto appetito, e sono appena sufficienti per una popolazione che tende gradualmente ad aumentare il proprio contingente....

— A molte cose provvedono i malati stessi col loro lavoro, che se torna di utilità all'andamento dell'Istituto, trova la sua migliore ragion d'essere nel vantaggio terapeutico che ne ricavano i pazienti i quali favoriti nelle loro attitudini lavorative migliorano le proprie condizioni psichiche. Una breve visita ai vari laboratori le darà un'idea di quanto si cerca di ottenere con questa grande medicina d'ogni sofferenza psichica: il lavoro.

Il visitatore mi segue cortesemente attraverso i vari padiglioncini di lavoro, all'officina meccanica, nel laboratorio di falegname, di calzolaio, nella sartoria, in lavanderia, al forno e al pastificio, in guardaroba e al laboratorio dei telai, cercando di nascondere il disappunto per questa visita così lontana dalla sua aspettava... Egli si trova in mezzo a degli uomini e delle donne che nella esplicazione delle loro attitudini nei vari generi di lavoro non differiscono punto da quelli che conosceva già. Uno sguardo ai campi prospicienti, dove l'opera diuturna e scientemente condotta dà al visitatore l'impressione di un campo agrario sperimentale, gli fa scorgere il gruppo dei malati addetti che tranquillamente e liberamente continuano, in questo come nel loro campo, a svolgere la loro opera feconda.

— Ma allora, i malati veri dove sono ?

E qui inizia il conflitto di idee fra il medico e il visitatore, il contrasto tra il Manicomio e il visitatore, nel quale molta parte hanno i sentimenti più che non la ragione e molte volte questa mescolata in malo modo con quelli viene fuorviata.

— Tutti sono malati veri. Lei avrebbe voluto, quando ha posto piede sulla soglia di questo Ospedale, assistere a delle scene raccapriccianti e già era preparato a ribellarsi ai sistemi coercitivi che, secondo lei, di conseguenza avrebbe dovuto trovare in uso... Adesso che si trova di fronte a questi sistemi di libertà condizionata, mancandole la possibilità di porsi di fronte a me come rappresentante del civismo umanitario di fuori, si sente mancare il terreno e l'unica via d'uscita è affermare che questi pacifici lavoratori non sono malati. Ma se lei sapesse quanta strada è stata fatta in poco tempo e con quanta fatica perchè nella mentalità generale entrasse il convincimento che la malattia mentale ha diritto di cura umana e di assistenza pietosa, non si meraviglierebbe della sua stessa meraviglia.

Sono malati anche quelli... Ecco perchè le manca adesso quell'interesse in questa visita insusitata, ecco perchè ha provato tanta delusione nell'osservare in me caratteristiche umane uguali alle sue e nell'ambiente la tranquillità dell' Ospedale, dell'officina, dei campi, degli opifici.... Comprenderà così che l'interesse è in altra parte. Comprenderà che il malato di mente è interessante non quando è furioso, quando rompe, quando lacera, quando grida, quando vanisca nel senso che intende lei. E' interessante ed è malato quando lo si osserva come uomo nei rapporti con gli altri uomini e con sè stesso, non come bestia rara, che bisogna tener lontana perchè fa pena si al profano, ma gli dà una pena tutta speciale che si avvicina al ribrezzo.

Di conseguenza non si può conoscerli, non si può in essi trovare lo interesse psicologico se non si vive con loro come lei è abituato a vivere con quelli di fuori. Provi ad interrogarli, provi a parlare con loro delle loro cose, dei loro desideri e troverà con pazienza tanta parte interessante in loro e comprenderà come e perchè è necessario siano custoditi quaggiù, e quanto sia utile per essi provvedere più che si può alla rieducazione umana.

Chiudiamo questa lunga parentesi che ci sta conducendo in un terreno quanto mai esteso e continuiamo la nostra visita. In fondo lei è venuto per vedere dei malati, non è vero ?

— Già, ma adesso comprendo che non è facile cogliere il lato interessante.

— Vuol dire piuttosto che lei ha ormai perduto questo interesse. Ebbene l'aiuterò. Guardi...

Comincio con ciò a mostrare i vari personaggi che intessono con la varietà delle loro personalità questo variopinto arazzo della pazzia e passano dinanzi al visitatore le figure del dolore intenso e della gioia sconfinata, i vagolamenti dissociati dei dementi, le preghiere dei religiosi, l'entusiasmo e la vivacità dei maniaci; l'esuberanza e l'altezzosità dei megalomani, l'ostilità verbale dei perseguitati, la tranquillità e l'apatia dei disinteressati, mentre gli dimostro l'avvicendarsi di sentimenti e di passioni simili alle nostre, ma esaltate, fuorviate e rintracciabili soltanto con lo stesso sistema d'indagine che guida gli uomini nella vita comune dei savi alla conoscenza del proprio simile, sopportabili e correggibili con gli stessi compatimenti e la stessa sopportazione, con gli stessi consigli e gli stessi rimproveri.

Dott. PANTALONE

UN EROE DANTESCO

Guido da Montefeltro, uomo d'armi

Il divino Poeta ha collocato Guido da Montefeltro nell'ottava bolgia del suo inferno per motivi apparentemente ben chiari e, per quanto riesca doloroso il constatarlo, a confessione stessa dell'eroe. Ma i consiglieri malvagi, dal leggendario Ulisse ai più famosi registrati dalla storia, non hanno nulla in comune col valoroso ghibellino, e dicharo che fa male, per chi ne conosca a fondo la vita e le battaglie, la improvvisa freddezza, per non dire l'antipatia del poeta a suo riguardo.

Qui non è più infatti, il « nobilissimo nostro latino Guido Montefeltrano » che in un luogo del « Convito » Dante elogia per essersi tratto, dopo tante avventure, a vita religiosa. Non è il cavaliere, paragonabile a Lancillotto, allora degno di altissimo elogio, nonostante che fra l'89 e il '92 avesse tenuto campo contro Fiorenza, come capitano del popolo di Pisa. E' un uomo d'arme che tace delle virtù guerriere e ricorda invece amareggiato le sue colpe, scaglian dosi, con soldatesca virulenza, contro Bonifacio VIII che ne fu la principale cagione.

La storia ha segnato talvolta alcuni torti nel gran Capitano e dovuti più che altro al suo temperamento singolare. Se a smarrirli non bastano i bagliori di una gloria imperitura, in nessun caso, contemporanei e posteri che di lui giudicarono, apparvero così armati di quella logica demolitrice dei sentimenti che fan perdonare come l'Alighieri. In tutto il XXVII Canto dell'Inferno non appare una terzina, un verso, un accento che esca dal chiuso di una prevenzione tagliente ed ostinata e che faccia di Guido risplendere le gemme della sua vera grandezza.

Il cantore di Farinata ha voluto, in ogni modo, rimanere sino in fondo coerente allo sua decisa avversione per Bonifacio, e il Montefeltrano sarà così destinato, in eterno ad angosciare il proprio spirito nel guizzo di una fiamma. Non diversamente può essere spiegato il serpeggiante rancore del poeta, che lungo il canto si svolge con la freddezza di un razioncino inesorabile.

Però, quando nel maggio del 1274 Guido da Montefeltro apparve sulla balconata rocciosa del Falterona, accorrente in soccorso della Repubblica forlivese minacciata dalle armi della potente Bologna, venne considerato tutt'altro che eguale a quei comandanti di milizie in cerca di disordini e di... signorie. Il Duce ghibellino scendeva di colle in colle alla testa del suo corteggio di fanti tinnante di marre, scudi ed alabastre, semplicemente per mettersi al servigio di una causa stimata e giusta, esultando dalle sue attitudini il desiderio dell'avventura. In seguito avrebbe potuto, volendolo, far suo il territorio della Repubblica stendentesi dai giochi appenninici ai lidi dell'Adriatico, molte, ancor prima del « sanguinoso mucchio » avendo annoverate, un po' contro tutti i nemici confinanti, meravigliose vittorie. Ma niente di tutto questo doveva accadere, poichè, ripeto, al trionfo soltanto della sua parte aveva posto il braccio e l'ingegno in quella già secolare lotta fra lo Impero e il Papato....

Per un uomo diverso da Guido, il profitto personale sulle interne discordie italiane sarebbe stato fecondo di risultati; ma egli dolorava nel vedere seguaci di una stessa causa accanirsi in sordida lotta, come in quel vivaio di forze ghibelline accadeva fra Orgogliosi o Pungetti, Clarici, Ordelaffi, Orselli, Merlini, Brandolini e Calboli....

Veramente la Romagna del tempo offriva uno spettacolo assai miserando. In Faenza Accarisi contro Manfredi a loro volta contrastati aspramente dal « leoncel dal nido bianco » Maghinardo da Susinana, fattosi signore di Imola e in rapporti sentimentali con la guelfa Firenze, sotto cui tutela il padre Piero morendo lo aveva lasciato fanciullo. In Bologna Geremei contro Lambertazzi, che di tanto sangue arrossò le mura cittadine, e dovunque folle di armati capeggiate da Guidi, Peppi, Malatesta, Traversari e Polentani. In quel groviglio di capi che ventavano possessi talvolta non più vasti di cinquanta chilometri quadrati, sarà sempre difficile stabilire che realmente fosse o no Ghibellino, in quanto un po' tutti mutavan parte « dalla state al verno ». Per Guido, in veste di profittatore, situazione più favorevole non poteva dunque verificarsi.

Uomo però diverso, come insisto da quelli usati dal conio del suo tempo tormentato arrivò, per amor della pace, a rinunciare alla conquista vittoriosa di Bologna. Lo aveva fatto illudendosi di favorire più oneste intese fra Geremei e Lambertazzi Arbitro quindi per forza anche morale dalle lotte faziose di Romagna e Toscana, poteva attendersi, come in parte li ebbe, onori sovrani. Rifuggì tuttavia e non vecchio ancora, da ogni meritato plauso, per vestire in umiltà il saio francescano. Strana psicologia invero per un homeno di arme !

Allora perchè il poeta lo ha condannato facendolo tacere del bene meritato ?

E' doveroso ammettere, al lume della più serena indagine storica, che il Poeta, nonchè lavorare di fantasia sulla scena del « consiglio frodolente » deve essere stato per certo tratto in inganno dai nemici diretti del Papa, per esempio i Colonna ! Ma Bonifacio VIII, contro il quale appunto i Colonna avevano esercitate sino in fondo la potenza dei loro mezzi, non era poi degno in tutto quel vituperare che gli avversari vi facevano attorno. Legittimamente assunto al pontificato, anche per voto di due cardinali della grande famiglia romana, aveva ragione di pretendere l'ubbidienza dei vassalli, che non per altro diritto in Penestre, e per conto della Chiesa, i Colonna risiedevano. Ribelli tuttavia per sola sete di dominio, osavano piombare con milizie raccolte qua e là per i territori pontifici seminando dovunque disordini e discordie. Abusando di un mezzo, più d'ogni altro riprovevole, la calunnia, cercavano di arrotondare e legalizzare il loro dominio facendo arme di diritto e in conformità dei tempi, l'intrigo.

Il Poeta, anche se intimamente ammirato della tenacia e dell'orgoglio di quel vegliardo, alle calunnie poneva sicuramente compiacevole ascolto. In questo campo l'ardimento dei Colonna era giunto perfino a contestare la legittimità della elezione di Bonifacio, a mezzo di pergamene accusatrici attaccate nel bel mezzo dell'altare maggiore di S. Pietro in Vaticano. Di non diversa marca, e lo si può affermare con l'autorità di Lodovico Muratori, deve essere la fabbricazione del preteso « consiglio frodolente » dato da Guido al Pontefice nella circostanza dell'assedio di Penestre...

Senza il viatico di questa accusa, il vincitore di San Procolo e dei Francesi; l'eroe del secondo vespro italiano, il salvatore di Pisa e il conquistatore d'Urbino, avrebbe avuto, nel poema, un'altra sorte. Dopo tutto, nel 1298, quando Bonifacio potè con l'inganno riconquistare e distruggere l'odierna Palestrina, il Montefeltrano era già morto.

Il gran Guido era scomparso esalando l'ultimo respiro cinto di quella funicella che rende « macri ». Ma egli certo, fra tanti avventurieri, era quello più capace di comprendere l'unità imperiale d'Italia sognata dal poeta.

Il dramma dell'anima sua, anche se si è voluto ricercarlo nell'episodio narrato da Dante e in buonissima certezza da lui ritenuto per vero, rimane un altro.

Risiede quel dramma soltanto nel contrasto fra la sua anima di guerriero esuberante di forza e di ardimenti, è la volontà di un ascetismo al cui formarsi, più che la stanchezza e la disperazione per le vicende umane, non deve essere rimasta estranea la predicazione dei seguaci di Francesco. E se è vero che al di là dei tempi e degli eventi gli spiriti sanno riconciliarsi, anche Guido ragionerà con Dante entrambi assisi nel cielo degli eroi.

ANTONIO MAMBELLI

CRONACA PROVINCIALE

Presagi e letizia di vita italica
nella "Celebrazione del Pane,,

Indirizzando ai «Fanciulli d'Italia» i canti del pane ho scritto per loro: «Il nome e la dedica ci commuovono tanto da non sapere se sieno essi, i fanciulli d'Italia, quella del loro cuore o della loro speranze — o se siamo noi che osiamo confidare ai loro palpiti e alla loro innocenza armoniosa, i nostri «Canti del pane», perchè diventino, come la spiga nei campi e come il pane sulla mensa, la cosa più bella e più lieta.

Chi venne, lo scorso autunno, a indagare a Sofia, la nostra prima grande Casa, s'è entusiasmato della nostra fatica, e ha potuto ammirare taluni sforzi non privi di coraggio e di intelligenza. Ma un angolo li ha particolarmente attratti e commossi perchè parve loro di trovarsi improvvisamente balzati su un lembo d'Italia in un tumulto di bimbi, in un'atmosfera di innocenza e di grazia. Era la sala che aveva raccolte le fotografie della «II Celebrazione del pane», e del dramma «Pane Nostro». Avevo voluto che altri non vi mettesse mano, affatto; non perchè io sapessi fare meglio: ma perchè era una gran gioia passare in rivista tutta quella turba di piccoli nostri e mi pareva che nessuno li potesse amare come li amavo io. E quelle fotografie passando dalle mie mani sulle pareti dove le affissavo mi narravano tante storie belle e radiose di bontà, di speranza, di fede. Sentivo brillare nel cuore tutte le pupille e vibrare tutte le voci dei nostri bimbi, sentivo che la mia Terra è, per essi — veramente una divina primavera a cui noi guardiamo con trepidazione e gaudio incomparabili.

E avevo messo sulla porta, in caratteri nitidi e grandi: «I benefattori dell'Opera».

A quei bimbi quest'anno dedichiamo i nostri Canti, i «loro Canti». E tutti quei bimbi sono qui con noi, nella vita — come la messe d'oro nei nostri campi, come la letizia della mamma nelle nostre case, come il profumo di Dio sui nostri altari.

E questa, che è «l'ultima «Festa del pane», porta loro il nostro saluto: ma essi rimangono con noi come la perennità delle nostre speranze, come la rorida freschezza dell'alba italica.

Approssimandosi i giorni del pane, rileggo quelle righe e mi commuovo anch'io. Non so perchè. Forse è la conoscenza e l'amore per essi, per i nostri fanciulli, per questo inarrivabile premio di luce, di letizia, di forza, che ancora mi rivelano nella Patria — profondità nuove della sua vita, della sua anima, del suo avvenire?

Pellegrinando in queste ultime settimane nelle varie province ho affrontato me stesso e il popolo con questo esame: amiamo noi veramente l'Italia? La pensiamo? Ci siamo chiesti mai se tutta la nostra vita, la nostra persona, la mente, il cuore rispondano, ognuno dal proprio posto, a una responsabilità piena, di doveri, di dignità, di fede, di amore? Cioè: esiste in noi una «preoccupazione individuale» per la quale ciascuno lavori ad accrescere in sè i valori che ha ricevuto dalla sua terra, e a misurarsi su di essa, come una vocazione si misura sull'altare o nei compiti della carità, nella bellezza e nella santità dell'olocausto?

E mi pare di poter rispondere: v'è in tutte le anime l'ardore della nostra vita nazionale; e nelle rinunce a cui il popolo si è sottomesso, nell'accettazione tranquilla, consoia, conscia e forte della disciplina nuova, questa potente capacità di comprensione. E c'è anche nella tenerezza infinita, nella delicata attenzione che portiamo al bimbo e alla madre, il senso ascoso dell'unità e della vita, e c'è in questa volontà di fede che agita e domina, nel nuovo amore dei campi, della vita, della serenità, come la liberazione di un popolo dagli elementi demolitori e contrastanti della sua storia e la rivendicazione della sua anima verso il grande cammino che Iddio gli ha segnato.

Queste cose semplici le andava dicendo al popolo — proprio al nostro popolo umile e laborioso, che le sentiva belle e grandi perchè le ha trovate sue — e le ha trovate sue nella realtà più mite e confidente della casa, le ha lette sul pane, che in noi più che una battaglia economica e una prova di costanza e d'intelligenza, «è una missione» perchè il popolo che ha il «suo pane» ha la sua libertà, perchè il popolo che fa nascer la spiga dal suo sudore, da tutto il suo sudore, è degno di guidare il sole nei solchi e di spanderlo su tutti i fiori, è degno collaboratore di Dio nell'opera creatrice e redentrice.

E una Italia che si ambienti così anche nella sua vita pratica e le diventi famigliare nella sua vita e nelle sue abitudini, il genio della bellezza, dell'arte, della fede, del sacrificio, del lavoro, non può temere le plutocrazie nè venire minacciata dai trattati, nè insultata nei convegni internazionali, perchè vi[illegible] il mondo con l'agile fierezza della sua libertà francescana e raccoglie e sparge per il mondo, dalla sua Terra — su tante altre terre — i germi della vita, nella più vasta comprensione umana dei doni e delle responsabilità, presentando come atto di fede e di garanzia, l'esperimento e l'esempio della sua gioventù.

Vivendo in noi tali cose sante e pure sappiamo di poter essere in grado di portare in Oriente un raggio d'Italia, non una grammatica o una meccanica qualsiasi. Ed è in nome di queste cose amate che presentiamo al popolo una volta ancora l'Opera Italiana Pro Oriente, nell'auspicio e nel saluto dell'ultima celebrazione del pane.

Don FRANCESCO GALLONI

Da Pordenone
Un comunicato dell'A. N. A.

La Presidenza della Sezione A. N. A. di Pordenone, comunica a tutti i soci le seguenti disposizioni per l'adunata nazionale di Trieste 13 aprile.

Partenza: con la «tradotta» numero 15-3526, nel pomeriggio del sabato 12 corrente.

Da Sacile: alle ore 19.28 per gli Alpini dipendenti dai gruppi di Sacile e Polcenigo.

Da Pordenone: alle ore 19.45 per gli alpini dipendenti dalla Sezione. Gruppo di Porcia, S. Vito, Spilimbergo.

Gli Alpini dei Gruppi di Portogruaro e Spilimbergo raggiungeranno Trieste a mezzo camions od auto.

Adunata: Per tutti i soci, arrivati a mezzo tradotta o propri, alle ore 7 della mattina della domenica 13, alla testa di Via degli Argenti-Riva Grumola, per le necessarie operazioni di inquadramento.

Distribuzione tessere adunata: I Capi-gruppo di Sacile, Polcenigo, Porcia, Spilimbergo, Portogruaro, provvederanno direttamente per la distribuzione delle tessere-adunata ai propri gregari; per Pordenone e dintorni provvederà, dalle ore 16 del pomeriggio del sabato, alla Stazione di Pordenone, il Comando Sezionale.

Nessuno e per nessuna ragione potrà usufruire della Tradotta se non munito della regolare tessera-adunata.

E' fatto stretto obbligo portare il cappello alpino e le decorazioni di guerra e possibilmente calzoni corti e mollettiere.

Coloro che intendono intervenire e non hanno fatto ancora l'adesione, sono invitati a farla con la massima sollecitudine.

I lavori alla Casa del Fascio

Il palazzo che ospita la Casa del Fascio aveva da parecchio tempo bisogno di restauri, e di una scala nuova, poichè quella vecchia, in legno mostrava troppo apertamente la sua vecchiaia. Superato alcune difficoltà di ordine pratico il nostro Segretario Politico ha ottenuto dal Comune, ch'è proprietario dello stabile, che venga provveduto ai necessari lavori. In questi giorni appunto i lavori stessi sono stati iniziati con vivo fervore: la prima rampa della scala in pietra artificiale è già quasi completamente ultimata, e la decorazione interna ed esterna [illegible] prossima assemblea del Fascio pordenonese di combattimento la Casa sarà pronta ad accogliere l'attesa ed ambita visita del nostro giovane Segretario Federale.

Il vecchio palazzo che per tanti anni ospitò insegnanti ed alunni delle nostre scuole elementari, e vide fra le sue mura compiersi la istruzione di parecchie generazioni pordenonesi va diventando sede sempre più adatta per il Fascio, e le altre istituzioni del Regime che hanno per compito l'educazione delle nuove generazioni. La Casa del Fascio diverrà così anche il luogo dove il fascista si recherà molto più spesso di prima, per respirarvi l'atmosfera viva di attività, feconda e per ritemprarsi la propria fede.

Nella Regini al Licinio

Come abbiamo già avuto occasione di annunciare dal 15 al 17 corrente avremo al Teatro Licinio tre rappresentazioni straordinarie della grande Compagnia Italiana di Operette Nella Regini. Verranno date tre operette nuovissime e, quel che più conta, tutte tre italiane. La compagnia andrà in scena il 15 alle ore 21 con «L'Amante di Calandrino» di Luigi Bonelli musicata dal maestro Alfredo Cuscina.

Avviso agli Avanguardisti

Domenica 13 corrente alle ore 15 le squadre che dovranno partecipare al concorso «Dux» si esibiranno al pubblico in questo Campo Sportivo. Tutti gli Avanguardisti sono pertanto comandati di trovarsi alla Casa del Fascio alle ore 14.30 per portare al suddetto campo il gagliardetto della Sezione.

DA TRIVIGNANO UDINESE
Nomina

Il Commissario Prefettizio per la provincia di Udine dell'Opera Nazionale pro Orfani di Guerra conte Gino di Caporiacco, con suo decreto in data 21 marzo corrente anno, ha chiamato a far parte quali componenti la commissione Comunale di Vigilanza agli orfani di guerra, i seguenti signori:

Ventura dott. Donato, ufficiale sanitario e Presidente dei Combattenti — Clabassi don Antonio, parroco di Trivignano — Tomat Giobatta, Presidente della Congregazione di Carità — Giganta Michele Insegnante anziano — Turchetti Giuseppe, Giudice conciliatore — Marcozzi Giuseppe, agente [illegible]

La Festa degli Alberi
sul Monte dei Bovi

CIVIDALE, 10.

Favorita da un tempo magnifico oggi ha avuto luogo, sul Monte dei Bovi, la tradizionale festa educativa degli «Alberi» con l'intervento delle Autorità, dei Capi degli Istituti, e di circa 600 tra scolari e studenti.

Vi parteciparono gli alunni dell'elementari, della R. Scuola di avviamento al Lavoro, del R. Liceo-Ginnasio e del Collegio Nazionale, accompagnati dai rispettivi Presidi ed Insegnanti; un corteo lungo, disciplinato e lieto con in testa la Banda Cittadina, e a capo di ogni reparto le belle bandiere tricolori, alcune decorate di medaglie.

Percorso l'itinerario stabilito, al suono di liete marcie, la scolaresca salì lentamente la ripida strada del Monte dei Bovi, quindi si schierò in un largo prato, fra le prosperose pinete, frutto delle feste precedenti e le recenti piantagioni di larici, di pini e di abeti.

Erano presenti il rappresentante del Comune Vice Podestà dott. G. Marioni, il rappresentante del Governo cav. C. Rubbia R. Ispettore Scolastico, il cav. Mandò, comandante del Battaglione «Cravatte rosse», il rappresentante del Fascio, quelli del Dopolavoro, della Milizia e del Segretario politico, signor R. D'Orlandi, il cap. Toldo, il Preside del R. Liceo Ginnasio cav. uff. Lorenzoni, il Preside della Scuola di avviamento al lavoro prof. Argenton, il Rettore del Collegio Nazionale, il Presidente dei Mutilati cap. Scubla, i professori degli Istituti medi Catalani, Celabrò, de Giorgio, Niceforo, Salvini; il brigadiere della Milizia forestale e molti altri.

Prestavano servizio d'ordine il maestro di ginnastica A. di Varmo, Cernetig, Costantini, Del Basso, Zecchini ed altri.

Al canto di «Giovinezza» eseguito dagli alunni delle classi elementari, guidati dal maestro Tomadini, si iniziò la cerimonia.

Cessato il canto, il Direttore delle Scuole elementari cav. R. Rieppi, pronunciò un breve discorso educativo, parlando della utilità degli alberi e dei motivi per cui le piante sono sempre state amate, accennando in particolar modo ai pensieri da essi inspirati al maggior poeta dell'antichità latina, Virgilio, a cui l'Italia rende quest'anno tributo di gloria. Terminò dicendo che è veramente confortevole il pensare come, alla distanza di due mila anni, la stirpe, di cui egli ha cantato le gesta, si incontri con lo spirito del poeta, nell'amore alle piante ed alla terra, per quell'impulso di alte idealità che il Duce del Fascismo ha saputo imprimere alle giovani generazioni.

Seguì la distribuzione delle piantine a tutti i Capi Istituto perchè ne facciano fare l'interramento ai migliori compagni, a nome di tutti. Quindi, dato il segnale della radunata, le scolaresche, dopo aver visitato le zone alberate, fecero ritorno alle scuole.

Il tributo di sangue dato dal Friuli per la guerra

Il «Corriere della Sera» del 13 marzo, sotto il titolo «Corriere Friulano» scrive in forma molto simpatica del nostro Friuli, ed in un accenno agli orfani di guerra e decorati al valore, dice di apprendere da una statistica che la nostra provincia tiene il primo posto nella gloriosa graduatoria.

Desta invero molto stupore che questo primato d'onore sia una recente scoperta dopo quasi dodici anni decorsi dalla guerra, ma osservo che se questa realtà non è ben conosciuta in tutta l'Italia un po' di torto lo hanno anche i friulani, alieni per carattere dall'ostentare i propri meriti. Questa modestia deve avere un limite, e perciò ho creduto utile di scrivere queste poche righe.

Riguardo agli orfani di guerra dei quali accenna il «Corriere»: osservo che la quota assoluta per ciascuna provincia, non ha importanza, perchè ci sono provincie molto popolate ed altre poco popolate, ed è ben naturale che una provincia con popolazione molto numerosa, possa avere un elevato numero di orfani di guerra. All'opposto, è la quota proporzionale in relazione alla popolazione di ciascuna provincia che forma il vero indice e la graduatoria sostanziale in relazione al tributo di sangue dato alla Patria da ciascuna provincia.

La provincia di Udine, che ha l'alto onore ed è fiera di tenere il primo posto nella graduatoria assoluta, e sopratutto in quella proporzionale, vuole una cosa sola, e cioè: che tutta l'Italia conosca la verità comprovata dai fatti, non per ostentazione e nemmeno per spirito di campanile.

Questa verità, è nel Friuli ben conosciuta, ma i friulani sanno pur troppo che non tutti gli italiani la conoscono completamente. Sono moltissimi i friulani che durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, hanno sentito e tollerato espressioni in stridente contrasto con questa inoppugnabile verità, che scaturisce limpidamente da una relazione ufficiale del Presidente dei Ministri, presentata al Parlamento nel 1920 (stabilimento tipografico per l'amministrazione della guerra).

Tale relazione comprende un prospetto dal quale apparisce il rapporto proporzionale degli orfani di guerra per ciascuna provincia per ogni mille abitanti, ed osservo che presso a poco nella stessa graduatoria stanno i morti e feriti. La verità senza limitazioni, è sempre utile e preferibile.

Ecco il prospetto

Provincia	
Alessandria	4.96
Ancona	10.25
Aquila	5,57
Arezzo	9.19
Ascoli Piceno	7,65
Avellino	9,20
Bari	6,61
Belluno	15,34
Benevento	0,20
Bergamo	10,33
Bologna	9,95
Brescia	8,69
Cagliari	6,20
Caltanissetta	3,70
Campobasso	10,47
Caserta	6,60
Catania	6.73
Catanzaro	7.24
Chieti	6.92
Como	8,21
Cosenza	8,74
Cremona	9,30
Cuneo	4,51
[illegible]	13.71
Firenze	8,51
Foggia	8,64
Forlì	10,84
Genova	3,73
Girgenti	4,51
Grosseto	11,10
Lecce	7,95
Livorno	7,50
Lucca	8,53
Macerata	9,03
Mantova	10,25
Massa Carrara	11,15
Messina	6,09
Milano	6,33
Modena	15,53
Napoli	4,69
Novara	5,86
Padova	11,55
Palermo	5,23
Parma	11.09
Pavia	6.73
Perugia	9.32
Pesaro Urbino	11,64
Piacenza	9,22
Pisa	9.13
Porto Maurizio	5,12
Potenza	8,12
Ravenna	8,96
Reggio Calabria	9,15
Reggio Emilia	11,80
Roma	7,23
Rovigo	15.48
Salerno	8,77
Sassari	5.29
Siena	9,84
Siracusa	7,74
Sondrio	6,84
Teramo	6,94
Torino	3,93
Trapani	4,98
Treviso	16,05
UDINE	21.23
Venezia	13,98
Verona	10,69
Vicenza	10,65

GIUSEPPE MIOOLI

DA CORDENONS
Conferenza fascista

Davanti ad un folto pubblico, radunato nella Sala del Dopolavoro il prof. Sesto Amici, Ispettore Scolastico, tenne l'annunciata conferenza sul «Valore Storico della Rivoluzione Fascista».

L'argomento, trattato in forma chiarissima, destò vivo interesse nell'uditorio. Il prof. Sesto Amici ha iniziata la sua orazione descrivendo la figura del Duce fin dalla prima infanzia; descrisse poi l'intero sviluppo del fascismo, dallo interventismo al marzo 1919 fino al suo punto culminante del 28 ottobre 1928 e poscia enumerò le grandi benemerenze acquisite in ogni campo dal Governo Nazionale. Mise in rilievo l'attività dei fasci all'estero, gli scopi e la loro grande importanza. Parlò anche delle organizzazioni corporative del regime, additandole come esemplari da cui parecchie nazioni hanno sentito il bisogno di studiarne il sistema.

Il prof. Amici chiuse la sua bella conferenza tra vivi applausi.

Recite filodrammatiche

Domani sabato 12 e domenica 13 corrente la filodrammatica del locale Dopolavoro si ripresenterà in scena con la «Nemica» di Dario Nicodemi.

Il lavoro annunziato e la capacità esecutiva dei nostri filodrammatici, fanno sperare ad un vivo successo.

Si sta allestendo inoltre un'operetta che sarà eseguita dai Balilla e Piccole Italiane, musicata dal pianista dott. Cesare Iorio su versi del pubblicista Gaetano Serra.

Nel cortile delle Scuole comunali con entusiasmo e costanza giovanile, la squadra degli avanguardisti sta allenandosi ogni giorno per il concorso Dux.

L'istruttore signor Emilio Del Zotto, che accompagnerà la squadra alla Capitale, si prodiga veramente con amore per i suoi ginnasti i quali hanno raggiunto un'ottima preparazione ginnica, in modo da potersi degnamente affiancare alle altre squadre partecipanti.

DA CERVIGNANO
Arresto di un pregiudicato

Domenica notte, mentre i Carabinieri si trovavano di servizio in via Principe Umberto, giunti alla altezza di via Aquileia, udirono delle grida di: «al ladro; al ladro». Accorsi prontamente nella direzione da cui provenivano le grida, scorsero il signor Gino Michelozzi di Oreste, commerciante in legnami e domiciliato in via Aquileia al N. 48, che respingeva il pericoloso e temuto pregiudicato Giuseppe Ceccot fu Giacomo di anni 58, da Terzo d'Aquileia, vigilato speciale.

Il Ceccot fu subito arrestato e passato in camera di sicurezza ove il maresciallo Mattei Comandante questa Stazione dei Reali Carabinieri, procedette all'interrogatorio ed alle indagini del caso, dalle quali si è potuto ricostruire il fatto nei seguenti termini:

Mentre il predetto signor Michelozzi verso le ore 22 se ne ritornava a casa assieme alla propria signora, dopo essere stato a tener compagnia ai famigliari del defunto parroco decano don Camuffo, ultimamente deceduto, la di lui signora scorse nella propria abitazione un'ombra che si dirigeva in un stanza adibita ad uso ripostiglio; il Michelozzi, che seguiva la sua Signora a pochi passi di distanza, alle grida di questa accorse subito e si gettava addosso all'individuo, impegnando un corpo a corpo pericolosissimo, durante il quale il Ceccot, alzato il bastone di cui era munito, lasciava andare un colpo sulla testa del Michelozzi, producendogli una ferita lacero-contusa alla fronte.

Intanto, alle grida accorse anche la signora Rina Camuffo, la quale si diede a prestare man forte al Michelozzi ed, assieme a questi, dopo una lotta vivace, riuscivano a cacciare da casa il Ceccot che andava a cadere nelle braccia dei Carabinieri nel frattempo accorsi.

Addosso al Ceccot furono rinvenuti una roncola taglientissima, una chiave falsa atta ad aprire tutte le serrature, due chiavi piccole da lucchetto.

Richiesto dal maresciallo che cosa fosse andato a fare nell'abitazione del Michelozzi, questi disse di essere entrato per bere dell'acqua nel cortile della casa ove esiste una fontana.

Il Ceccot aveva inoltre un lumicino ed un grande fazzoletto che avrebbe dovuto eventualmente servire allo stesso per trasportare la refurtiva.

Il Ceccot è stato denunciato alle superiori autorità per: 1) lesione volontaria grave; 2) per tentato furto; 3) per contravvenzione alla vigilanza speciale; 4) per porto di strumenti da taglio senza giustificato motivo; 5) per possesso ingiustificato di chiave falsa.

Il Michelozzi dovette ricorrere alle cure del medico il quale gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione frontale dichiarata guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

DA TRICESIMO
Tesseramento

La Segreteria Politica comunica: Tutti i fascisti che non hanno ancora consegnato la tessera scaduta e versato l'importo relativo all'anno in corso, sono invitati a soddisfare il loro dovere non oltre il 15 corrente.

Il versamento dovrà essere effettuato all'Ufficio di Segreteria — presso la Casa del Littorio — nelle ore d'ufficio.

A carico degli inadempienti saranno prese gravi sanzioni disciplinari.

Celebrazione

Sotto la presidenza del Podestà cav. Valentino Ellero, si è riunito il Comitato costituitosi per la «celebrazione del pane».

Sono state designate le Patronesse ed alcune gentili signorine, che nelle giornate di sabato e domenica procederanno alla benefica vendita delle cartoline, degli opuscoli e del simbolico pane.

Nessun dubbio che anche la nostra cittadina saprà degnamente figurare nella nobile gara, che mentre da un lato segna il coronamento ideale della battaglia del grano, dall'altro fornisce i mezzi all'«Opera pro Oriente», che nei Balcani va svolgendo tanta magnifica opera di cristianità e di italianità.

Beneficenza

In occasione dell'approvazione del bilancio speciale la Succursale di Tricesimo della Banca Cattolica di Udine, ha devoluto a favore di questo Comitato Fascista «Cura Marina» la somma di L. 50 — Per onorare la memoria del compianto dott. Pietro Ciceri, la famiglia dell'Estinto ha versato alla Soc. Operaia di M. S. la somma di lire 100, destinabile al fondo Inabili al lavoro.

Gli Enti beneficiati vivamente ringraziano.

DA AIELLO
Movimento anagrafico

Popolazione presente al 31 marzo 1930 N. 1654 di cui: maschi 801 femmine 853, Emigrati all'Estero nel I.o trimestre 1930: nessuno — Immigrati dall'Estero: nessuno — Emigrati in altri Comuni: N. 10 — Immigrati da altri Comuni: nessuno — Vedovi N. 27 — Vedove N. 101 — Illegittimi N. 13.

Persone che al 31 dicembre 1929 hanno superato l'80° anno di età N. 14, di cui maschi N. 6 — femmine 8. — Gli uomini più vecchi sono Pozzar Leonardo e Fabris Angelo di anni 85. — La donna più vecchia è Marconi Lucia vedova Di Piazza di anni 87.

DA PALUZZA
Corso di cucito a macchina

Ad iniziativa della Compagnia «Singer» è stato aperto un corso pratico di cucito a macchina gratuito, diretto dalla brava signorina, chiusosi l'altro giorno. Le giovanette, venute anche dai paesi contermini, frequentanti il corso, comprese le alunne del Corso di avviamento al lavoro, furono ben 150 e l'orario venne diviso in tre turni. Ottimi i risultati conseguiti dalle allieve sotto la guida della esperta maestra.

Il nostro Podestà ha diretto una lettera di ringraziamento e di elogio all'Ispettore di Zona signor Nicolò Baisero per la bella iniziativa avuta.

Banchetto di congedo

L'altro giorno ha offerto da un numeroso gruppo di amici un lieto simposio in onore del brigadiere di Finanza che lascia questa importante stazione di confine per una sede ben maggiore e importante, essendo destinato alla Tributaria di Udine.

Il brigadiere Valente in un anno di permanenza a Paluzza aveva veramente saputo accattivarsi la generale stima e simpatia sia dai superiori che dai dipendenti ed in modo particolare della laboriosa popolazione locale. Il banchetto ebbe luogo nell'esercizio del signor Cortolezzio e fu servito inappuntabilmente. Intervennero tutte le persone più in vista di Paluzza, nonchè colleghi e superiori del brigadiere e sottufficiali della locale stazione dei Carabinieri.

Furono pronunciati brindisi e discorsi augurali d'occasione.

DA POZZUOLO
Maestro di Banda in contravvenzione

I carabinieri di Pozzuolo denunciarono all'autorità giudiziaria Corinto Bernardis da Lavariano, perchè, quale maestro d'una banda musicale, non provvide a richiedere all'autorità di P. S. di Udine, l'autorizzazione di tenere un concerto, come infatti lo tenne, sulla piazza del paese di Cargnacco.

DA MORTEGLIANO
Per la Festa del Pane

Ieri sera alle ore 18, nei locali del Municipio, si è riunito il Comitato «Pro Pane» per deliberare intorno all'attività da svolgere. Sono stati presi gli accordi necessari e deliberati varî provvedimenti, fra cui una recita, che sarà data dalle Giovani Italiane al nostro «Nazionale» nelle sere di sabato e di domenica prossimi, dal dramma sentimentale «Nella Vita» di Anna Bertoli.

Esami del corso premilitare

Presieduti dal Ten. Col. Carignani di Valloria co. Edoardo dei Cavalleggeri Monferrato, hanno avuto luogo sabato 5 corr. gli esami del I° Corso Premilitare.

La Commissione era composta dai sigg.: Ten. Col. Carignani, Presidente — Cap. Lo Giudice Ernesto — Capomanipolo Schio Luigi, Membri. — Sono stati esaminati 27 allievi e l'esito è stato oltremodo lusinghiero: tutti promossi. Di ciò facciamo merito al Direttore del Corso C. M. Tommaso D'Angelo e ai suoi collaboratori.

DA CASTELNOVO DEL FRIULI
Balilla in scena

Domenica scorsa hanno avuto luogo le recite dei Balilla e Piccole Italiane; la rappresentazione è riuscita ottima sotto ogni rapporto. I piccoli attori, benissimo istruiti, hanno corrisposto pienamente all'aspettativa del pubblico che gremiva la sala del Cinematografo Balilla.

Quasi tutti i numeri sono stati bissati. Monologhi, dialoghi, commediole, canti, cori. Un trattenimento teatrale che si è protratto oltre la mezzanotte.

E non solo gli insegnanti sono stati reclutati per l'occasione, ma gli amici ed i dirigenti l'O. N. B. per la costruzione del palcoscenico, per dipingere i scenari e le quinte, per la illuminazione del palco, per l'allestimento dei costumi, per la istruzione dei cori, per il servizio nella sala.

Tutti hanno corrisposto con entusiasmo, con disinteresse, con fede, tutti hanno lavorato, hanno sacrificato tempo ed energia.

Ma anche tutti hanno avuta la piena soddisfazione di vedere coronato dal successo il loro lavoro.

Così attraverso l'opera di tutti, la grande istituzione del regime, l'Opera Balilla, in Castelnuovo del Friuli, progredisce continuamente ogni giorno segna un passo in avanti, ogni giorno si affina e si migliora.

DA SEQUALS
Cose del Fascio e del Balilla

Il camerata Pellarin Antonio fu Urbano, milite della 3ª Centuria D. A. T. è stato nominato dal Segretario politico del Fascio e dal Presidente del Comitato Balilla, cassiere della Sezione Fascista e del Comitato Balilla.

DA CASARSA
Nomina

Con deliberazione Podestarile 28 dicembre 1929, approvata dalla R. Prefettura il 29 marzo p. p., il signor Zatti dott. Carlo è stato nominato medico condotto di questo Comune.

Per l'ottimo servizio precedentemente prestato quale Ufficiale sanitario e medico interino e le sue ottime qualità di professionista, tale nomina viene appresa con vivo piacere dalla cittadinanza tutta.

DA ROVEREDO IN PIANO
La chiusura delle scuole

D'ordine dell'Ufficiale Sanitario, da martedì 8 sono state chiuse le scuole. Causa di tale provvedimento è il dilagarsi del morbillo, fortunatamente in forma leggera.

Per la stessa causa sono state sospese: la recita dei Balilla, le lezioni di dottrina e tutti gli spettacoli pubblici.

Il nuovo Direttorio del Fascio

Apprendiamo che il Direttorio del Fascio risulta così composto: Michelazzi Antero, Segretario politico — Cojazzi dott. Carlo — Poidomani Sebastiano — Barbariol Carlo — Barbariol Ferruccio — Del Piero Sante, membri.

Al nuovo Direttorio i nostri auguri.

La celebrazione del Pane

Si è riunito il Comitato comunale per la celebrazione della festa del pane.

Il Comitato, composto dal Podestà signor Del Piero Pietro, presidente e dai signori Poidomani Sebastiano, Favaro Giusto, Michelazzi Antero, Michelazzi Pietro, Redivo Vittorio, assistiti dal segretario comunale signor Franzolini Giuseppe, ha fissato le direttive per una proficua propaganda a favore della celebrazione stessa.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO
Ospizio Marino Friulano

Sabato 12 corrente, alle ore 17 la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso l'Ospedale Civile di S. VITO AL TAGLIAMENTO i bambini della zona, concorrenti alla cura marina, che hanno presentata domanda entro il termine del concorso, ed ai quali fu in questi giorni trasmesso regolare invito onde presentarsi alla visita stessa.

Contro il muro

Mercoledì sera verso le 19 venne accolto d'urgenza in questo Ospedale per alcune ferite alla testa ed al corpo certo Odorico Ettore di Davide, di anni 26, nato e residente in Ramuscello di Sesto al Reghena. Da assunte informazioni risultò che il disgraziato il quale ritornava a casa montato su una motocicletta per una falsa manovra andava a cozzare contro il muro di cinta della Villa co. Freschi e precisamente nei pressi del cancello d'ingresso.

Venne medicato e trattenuto in Nosocomio. Inabilità presunta di giorni 40.

DA BUTTRIO
Esami del Corso Premilitare

Molto lusinghiero è stato questo anno il corso premilitare, pei buoni risultati conseguiti.

Una numerosa schiera di giovani, dei quali molti agricoli, ha partecipato con assiduità, dimostrando passione ed interesse, alle lezioni impartite corrispondendo pienamente, tanto è vero che su 31 del secondo corso e 27 del primo tutti furono promossi.

Molto sono apprezzati nel nostro popolo gl'intendimenti dei Corsi Premilitari e questo lo si vede anche all'amore e alla diligenza colle quali gli istruttori capomanipolo Achille Tavagnacco, direttore del corso, e le camicie nere Bortolossi e Paravano hanno disimpegnato il loro compito.

Non è dubbio che per l'avvenire tutti i giovani si sentiranno orgogliosi di addestrarsi alla preparazione militare, sotto la guida della fervida Milizia.

DA CODROIPO
Per la Cura Marina

Domani sabato 12 corrente, alle ore 14 la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso il Dispensario Antitubercolare di CODROIPO, i bambini della zona concorrenti alla cura marina, che hanno presentato domanda entro il termine del concorso, ed ai quali fu in questi giorni trasmesso regolare invito onde presentarsi alla visita stessa.

Oggi alle ore 10 antimeridiane nell'età di anni 55 mancava ai vivi la nobile figura del lavoratore ed onesto cittadino,

Umberto Cattarino

La moglie, le figlie, il genero OLIVO rag. GINO ed i parenti tutti costernati ne dànno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti interverranno alle onoranze funebri.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 corrente alle ore 16.

Maiano, 10 aprile 1930.

CRONACA CITTADINA

La Festa del Pane

Domani, dunque, avrà inizio la ultima « Festa del Pane » che, per volere del Duce, si celebra in tutta l' Italia. Essa ha un altissimo significato ed il benefico scopo di aiutare la meravigliosa azione che l' « Opera Italiana pro Oriente » compie nella Bulgaria ed in altre terre balcaniche. Per opera di Roma e di Venezia fu sempre forte nei secoli passati nel vicino Oriente la influenza della civiltà romana prima, italiana poi: l'opera fondata da don Francesco Galloni mira appunto a riprendere questa attività penetratrice pacifica con asili, scuole ed istituzioni benefiche di vario genere. Opera santa e opera grande che va aiutata da tutti indistintamente gli italiani degni di tal nome.

Le due prime celebrazioni hanno fornito all' Opera la base necessaria e quest'ultima deve darle il coronamento indispensabile. E' l'ultimo sforzo che viene richiesto: noi siamo sicuri che Udine e tutta la Provincia sapranno come sempre farsi onore, e vorranno essere alla testa in questa benefica e patriottica gara.

***

Il Dopolavoro Friulano comunica che sabato 12 corrente, alle 21, nei locali della sede sociale, si terrà, per la terza celebrazione del pane, un concerto vocale ed istrumentale. Soci e famiglie sono pregati d' intervenire.

Disposizioni di S. E. Turati

Per la terza celebrazione del Pane, S. E. il Segretario del Partito ha diramato alle Federazioni provinciali fasciste la seguente circolare:

« Sotto l'alto auspicio di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro e Duce del Fascismo, si organizzerà anche quest'anno la Celebrazione del pane nei giorni 12 e 13 aprile.

« L'eco delle due precedenti celebrazioni ha rivelato con quale cuore l' Italia si appassioni ai vasti problemi che l' Opera Italiana « Pro Oriente » ha approntato.

« I tangibili risultati che questa ha raggiunto hanno nobilmente compendiato il sacrificio che alla Nazione è stato domandato. Ma le ulteriori attuazioni che sono in preparazione esigono ancora uno sforzo volonteroso e cordiale. Invito perciò le Federazioni provinciali a disporre perchè la terza Celebrazione sia preparata ed accolta da tutti i Fasci con vivo senso di responsabilità e con il più grande fervore secondo le norme che la direzione dell' Opera farà pervenire direttamente facendo in modo che essa si svolga in una lieta atmosfera di giovinezza e di fede, assicurandone così il risultato migliore ».

Per la Fiera Pasquale di beneficenza

Cominciano ad affluire i doni

Ci hanno detto: Per ora acqua in bocca. Per questo, non possiamo parlare ancora degli splendidi doni che sono già pervenuti al Comitato per la « Grande Fiera Pasquale di Beneficenza ». Ed è proprio un peccato non poter far sapere ai nostri lettori che le LL. MM. i Sovrani d'Italia, apprezzando gli alti fini che questa tradizionale fiera si propone, hanno già inviato un ricchissimo servizio d'argento per 12 persone; che il Prefetto di Udine ha offerto 2 anfore artistiche in cristallo di Boemia bianco e rosso-rubino, montate in argento cesellato; che S. E. l'Arcivescovo volle accompagnare il suo pieno consenso con l'offerta di un pregevole Cristo d'argento; che la Federazione Provinciale Fascista mandò in dono due magnifici vasi di Sicilia dipinti a mano.... E di altre offerte, consistenti in oggetti di valore intrinseco e di pregio artistico, vorremmo parlare se... non ci fosse di mezzo quel « veto ». Ma fra pochi giorni i nostri lettori vedranno esposto nelle vetrine, anche il bellissimo Servizio di piatti istoriati del Patronato Comunale Orfani di Guerra; i due doni: servizio piatti per 12, dipinti a mano e grande orcio porta-ombrelli in ceramica decorata, offerti dalla Scuola e Famiglia; l'artistico «piatto persiano» autentico offerto dal Collegio Uccellis; il grande candelabro d'argento della co. Lucia Caiselli-Toscano; il bellissimo vaso d'argento cesellato delle Patronesse Camilla Kechler Pecile e march. Denti... Ma come parlare di tutti i ricchi doni che giornalmente affluiscono nei locali della Congregazione di Carità? Ci vorrebbe, oltre a permesso del Comitato, anche quello del proto. A un'altra volta, dunque.... il seguito.

Intanto ricordiamo alle nostre gentili lettrici che sabato p. v. alle ore 17 nella sala delle conferenze del R. Istituto Tecnico ci sarà la riunione delle signore Patronesse, indetta e presieduta da S. E. il Senatore Elio Morpurgo Presidente del Comitato della Fiera e onorata altresì dalla presenza e dalla parola dell'illustre oratore padre Roberto da Nove.

Vita Sindacale

La Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine ci comunica:

Ratifica del contratto di mezzadria. — Si comunica ai mezzadri che l'on. Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura ha, in data 8 corrente ratificato il contratto provinciale di mezzadria stipulato il 31 marzo 1930 (VIII) tra la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e l' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Nomina Commissione. — Si avvertono i coloni della Provincia che è stata nominata la Commissione che nei prossimi giorni dovrà discutere con la Commissione degli Agricoltori il nuovo contratto provinciale di mezzadria parziale (affittanza mista).

Riduzione debiti colonici. — In seguito ai buoni uffici interposti dalla Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori entrambe animate da sani intenti per sempre più affermare i principii di collaborazione nell'interesse nazionale, l'Amministrazione dei Patri Armeni, con alto spirito di comprensione sindacale ed umanitaria ha ridotto il debito colonico di venti famiglie di Torre di Zuino di ben L. 103.219,35.

Trasferimento della Sede dei Sindacati trasporti

La delegazione di Udine dei trasporti comunica:

Gli Uffici della Confederazione Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, Delegazione di Udine, si sono trasferiti da via Roma in Vicolo Pulesi N. 3, 1° piano.

Gli Uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

L'inaugurazione della nuova Colonia Agricola dell' Istituto Orfani di Guerra

Come già abbiamo annunciato, domenica 13 corrente seguirà a Rubignacco, nell'Istituto Orfani di Guerra, la cerimonia inaugurale della nuova modernissima Colonia Agricola eretta per generoso concorso della Cassa di Risparmio di Udine e del Patronato Friulano Orfani di Guerra.

Alla cerimonia interverrà S. E. il Senatore Nunziante, Presidente dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, il quale sarà accompagnato dal Direttore generale comm. Vigliarolo.

Interverranno pure alla cerimonia S. E. il Prefetto e le massime autorità politiche e militari della Provincia.

La benedizione sarà impartita personalmente da S. E. l'Arcivescovo di Udine. Dirà brevi parole il Presidente dell'Istituto on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

L' annuario dell' Istituto Tecnico

Un lavoro veramente pregievole è il 41° volume degli Annuari del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon » per l'anno scolastico 1928-1929 (oltre 150 pagine di studi interessantissimi) uscito in questi giorni, a cura del Preside cav. dott. prof. Ciro Bortolotti. Questi così scrive nella prefazione:

« Per la terza volta ho l'ambito onore di licenziare l'Annuario del nostro antico Istituto Tecnico. Questo XLI volume è indubbiamente una nuova prova della costante operosità, della dignità degli studi, della serietà dei propositi che animano gli anziani ed i giovani insegnanti di questa scuola sempre stata, pur col fatale mutarsi degli uomini, un modesto ma apprezzato centro di irradiazione della coltura nazionale.

Ed il silenzioso ma costante lavoro che gli insegnanti dell' Istituto Tecnico di Udine hanno sempre compiuto e compiono ha un grande significato, un significato che va oltre al valore contingente degli studi raccolti in questi volumi, perchè si identifica col dovere di dare al proprio paese non solo il quotidiano obbligatorio contributo di fatiche, ma anche tutte le possibilità del proprio ingegno ».

Sono parole che sottoscriviamo appieno, ben conoscendo la assidua e appassionata attività che vanno profondendo l'egregio Preside e il Corpo Insegnante.

Oltre ad alcune pagine intorno alla vita dell' Istituto ed a varie statistiche l'Annuario contiene i seguenti pregevoli scritti: uno studio di Massimo Misani sul compianto prof. Luigi Carlini già docente di matematica e fisica all' Istituto ed autore di circa una trentina di pubblicazioni scientifiche; un discorso pronunciato dal compianto prof. Francesco Musoni, già Preside dell' Istituto, in occasione della giornata coloniale con note del prof. Antonio Rettore. Il prof. Ambrogio Roviglio pubblica un lavoro su « Ulisse (Omerico, virgigliano, dantesco)»; il prof. Gaetano Pigozzi uno studio su « La celerimensura ed il regolo calcolatore »; il prof. Giuseppe Del Fabbro un « Abaco a piani coordinati per solette e travi in cemento armato (con una tavola fuori testo) ». Seguono uno studio del prof. V. E. Gariglio intorno a « Il potenziale elettrico nella fisica elementare »; un lavoro del prof. L. Morvidi: « A proposito del titolo di « professore » della tutela legale di esso e dell' insegnamento ». Il prof. Renzo Zanetti descrive « un apparecchio cinematografico con pellicola a moto uniforme », apparecchio di sua invenzione.

Infine il prof. Domenico Traunero pubblica un lavoro su «L'aspetto economico dell' Italia del dopoguerra ».

Seguono notizie sui gabinetti di fisica e di chimica dell' Istituto.

Fascio femminile

Iscrizioni

In data 8 aprile S. E. Turati ha comunicato che, per facilitare la ammissione nelle nostre file di molti elementi buoni che desiderano portare la loro collaborazione alla causa del Partito, è venuto alla determinazione di riaprire le iscrizioni ai Fasci Femminili. S'invitano quindi tutte le Segretarie Fasciste a rendere nota questa determinazione e svolgere opera di propaganda fra tutti gli elementi buoni e di provata fede.

Movimento demografico in Provincia

Anche durante il mese di marzo si è avuto un aumento nella popolazione di 596 abitanti, contro 428 del mese di febbraio.

Secondo i dati che ci comunica la R. Prefettura si ebbero 1369 nascite (123 nel capoluogo e 1241 nel resto della Provincia), contro 1191 registrate in febbraio (96 nel capoluogo e 1095 nel resto della Provincia). L'aumento delle nascite verificatosi durante il mese di marzo è stato quindi di 178 unità (32 nel capoluogo e 146 nel resto della Provincia).

I morti in marzo furono 773 (92 nel capoluogo e 681 nel resto della Provincia) contro 763 registrati in febbraio (82 nel capoluogo e 681 nel resto della Provincia).

I matrimoni celebrati furono 579 (31 nel capoluogo e 548 nel resto della Provincia (contro 983 in febbraio, 44 nel capoluogo e 939 nel resto della Provincia). In complesso quindi vi furono 404 matrimoni in meno (13 nel capoluogo e 391 in Provincia).

I nati morti sommarono a 37 in marzo contro 34 in febbraio.

In complesso quindi, come più sopre diciamo, la popolazione aumentò in marzo di 596 individui (36 nel capoluogo e 560 nel resto della Provincia).

Aumento delle tasse di bollo

Chiarimenti ministeriali

L'Ufficio Provinciale dell'Economia per chiarire i dubbi sorti nella classe commerciale, avverte gli interessati che, giusta i chiarimenti contenuti nella circolare del Ministero delle Finanze Direzione Generale delle tasse sugli affari), del 25 marzo 1930, numero 63847, restano esclusi dallo aumento delle tasse di bollo di cui il R. D. L. 17 marzo 1930, n. 142, in vigore dal 1. aprile 1930, oltre gli atti indicati nell'art. 3 del decreto medesimo (e cioè: titoli di rendita del debito pubblico; titoli negoziabili emessi dalle Provincie dai Comuni, dalle Società ecc.; atti per concessione dell'uso di armadi, scomparti ecc.; avvisi e manifesti al pubblico e istanze per l'esercizio del commercio), anche gli atti seguenti:

a) ricevute, note, conti, distinte di che all'art. 52 della tariffa allegato A alla legge 30 dicembre 1923, N. 3268;

b) ricevute, note, conti e fatture nei rapporti collegati alle disposizioni concernenti le tasse sugli scambi di che all'art. 53 della detta tariffa;

c) quietanze e bollette di che al- all'art. 57 della tariffa anzidetta;

d) quietanze degli stipendi, pensioni, assegni ecc. di che all'art. 55 della tariffa anzidetta;

e) ricevute o quietanze non espressamente contemplate di che all'art. 51 della tariffa anzidetta;

f) distinte obbligatorie per la riscossione di dividendi ed interessi di che all'art. 58 della tariffa anzidetta;

g) ricevute e quietanze per abbonamento ai giornali, riviste e stampe di che all'art. 59 della tariffa anzidetta;

h) ricevute e fatture rilasciate agli utenti di aziende produttrici di gas e di energia elettrica di che all'art. 60 della tariffa anzidetta.

Rientrano invece nell'aumento di tassa portato dall'art. 1 del decreto, le quietanze stabilite in misura fissa e cioè:

a) le quietanze di titoli e valori rilasciate per le operazioni compiute nelle stanze di compensazione, (all'art. 56 della citata tariffa A) per le quali la tassa è elevata da L. 1 a L. 2;

b) i duplicati di quietanze e ricevute di cui all'art. 63 della citata tariffa A per i quali la tassa è elevata nel modo seguente:

1) se emessi da società per azioni e la tassa pagata sull'originale superi le L. 3 :tassa L. 3;

2) se emessi da persone o ditte che non siano società per azioni e la tassa di bollo pagata sull'originale è superiore a L. 5: tassa Lire 5.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi allo Ufficio Provinciale dell'Economia.

TEATRO PUCCINI

Per cause impreviste sono state sospese al Teatro « Puccini » gli spettacoli di cinema-varietà che che dovevano aver inizio iersera.

Rimane confermato, invece, un avvenimento operettistico: le prossime rappresentazioni della grande Compagnia di Nella Regini.

Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma musicale che la Banda Presidiaria svolgerà domenica 13 corrente in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 17.30 alle 19:

1. Bolzoni: Impressioni abruzzesi - Tempo di Marcia. — 2. Massenet: Ermani - Suite II. — 3. Giordano: Fedora - 2.a Fantasia. — 4. Donizetti: Lucia di Lammermoor - Fantasia. — 5. Verdi: I Vespri siciliani - Sinfonia.

Istituto Fascista di Coltura

La poesia dialettale triestina

Stasera venerdì 11, il dott. Marino de Szombatthelg, Segretario dell'Università Fascista di Trieste e dell'Istituto Fascista di Coltura parlerà sul tema: «La poesia dialettale triestina ».

Ricordiamo che mercoledì, 16 aprile, il prof. Giuseppe Dente, noto in arte con lo pseudonimo di « Pinolo » terrà una interessante dizione di sue composizioni.

Venerdì 18 e martedì 22 vi sarà vacanza per le Feste Pasquali.

Venerdì 25 il prof. Felice Lovera, del Liceo Scientifico, parlerà dei « migliori quadri della Galleria Marangoni », accompagnando la sua esposizione con nitide proiezioni.

Cronaca d'Arte

La mostra del pittore Pellis

Il 17 corrente si aprirà la mostra personale del pittore Pellis, nel Palazzo Contarini, in via Manin.

Da diversi giorni ferve alacre la opera d'adattamento dei locali e di preparazione accurata di tutto, perchè tutto dovrà rispondere a quell'elevato senso di decoro, che pure nella sobrietà si può chiamare arte, a cui informa ogni sua manifestazione artistica il pittore Pellis.

Al riguardo si può fin d'ora affermare che la mostra riuscirà una eletta raccolta di opere selezionate con rigoroso esame dall'artista irrequieto e sempre insoddisfatto di se stesso, che vuole mostrare le sue aspirazioni attraverso l'opera sua feconda e multiforme, schiva in modo sdegnoso dal dilettantismo bottegaio che purtroppo ha imperato in tante altre mostre friulane.

Lo vedremo perciò sotto i diversi aspetti della sua attività artistica da cui trasparirà il prisma iridescente del suo temperamento; ora sfavillante di un orgiastico lirismo violento e sensuale; ed ora attenuato da un sottile velo di malinconia che fa vibrare in tono minore le corde più riposte della sua personalità; intervallata poi ogni qual tratto da un umorismo semplice e schietto che rende l'opera sua più nostra, più sincera, scevra dall'agghiacciante musoneria e gelida uniformità imposta dalla moda corrente.

Il pubblico, che certamente non mancherà di visitare la Mostra che sta per aprirsi, constaterà finalmente con gioia che essa segna un nuovo passo dell'arte friulana, e indica la via per ulteriori sviluppi ed orientamenti.

Riduzione tariffe ferroviarie

per il trasporto dei vini dal Meridionale

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti porta a conoscenza degli interessati di avere ricevuto comunicazione telegrafica, da parte della Federazione Nazionale Commercio Enologico, circa l'adozione del provvedimento relativo alla riduzione del 50 per cento per un periodo di tre mesi, delle tariffe ferroviarie per il trasporto di vini dal mezzogiorno e dalle isole sui quali resta sospesa sino al momento della vendita l'applicazione dell'imposta di consumo.

Trasbordo sulla Udine-Cividale

La Società Veneta avverte che durante i lavori di riparazione al Ponte sul Torre a San Gottardo, coi treni viaggiatori della linea Udine-Cividale si effettua il trasbordo sul ponte stesso per circa 50 metri. Nessuna sospensione subiscono il servizio merci.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Lucia D'Aronco: Ida Ronzoni L. 10 — di Blasoni Pietro: Pravisani Sergio L. 10 — di Rachele Barzaghi: ing. Mario Marchettano L. 10, Enrico ed Elena Marchettano L. 10 — di Vicenzina Pizzuti: Tiziano Tonini L. 10 — di Emma Scantimburgo ved. Pezza: Armando Giacomini L. 10 — di Maria Comin ved. Tonet: Sorelle Cossettini L. 10.

Investimento automobilistico

Il cantadore Giovanni Pitassi di Antonio, di anni 45, da Pradamano, transitando verso le ore 16 di ieri sul cavalcavia di Porta Aquileia, diretto a casa sua, fu accidentalmente investito da una automobile proveniente in senso contrario.

Il Pitassi fortunatamente non ebbe gravi conseguenze, ma tali da dover ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale che gli riscontrarono abrasioni alle mani ed una ferita alla lingua; il tutto guaribile in una diecina di giorni.

L'incidente, che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze, lo si deve attribuire al polverone che sollevano le auto e gli altri veicoli transitando, anche a velocità moderata, polverone che impedisce la visibilità di conseguenza ostacola la circolazione.

Richiamiamo perciò l'autorità competente affinchè voglia provvedere ad un adeguato anaffiamento del suddetto Cavalcavia.

Spettacoli d' oggi

CINE EDEN — «Sinfonia Nuziale» con Erich Von Stroheim.

CINE CECCHINI — « Il serpe di Zanzibar » film sonoro, con Lon Chaney.

CINE MODERNO — «Soldato di ventura ».

Radiorario giornaliero

Oggi venerdì 11

Genova — Ore 20.30: « Mefistofele », opera di A. Boito.

Milano-Torino — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

Oslo — Ore 20: « La passione di S. Giovanni », di I. S. Bach (trasmissione da una chiesa).

Basileia — Ore 20.30: Serata musicale popolare.

Stoccarda — Ore 19.30: « Manon Lescaut », opera di G. Puccini (da Manneheim).

La Radio e la Settimana Santa

Non sembri profanazione il titolo. Abbiamo voluto studiatamente unire insieme i due vocaboli perchè la radio, invenzione modernissima, prodigiosa, può e deve essere nei giorni specialmente sacri alla religione e alla passione del Salvatore un mezzo, oseremo dire, apostolico che moltiplica e diffonde la voce ammonitrice dei predicatori, la mistica parola dei poeti e la musica sacra, la preghiera senza parole, la espressione più alta delle anime allo spirito delle creature al Creatore.

Conscia di questo suo dovere morale e religioso, l'E. I. A. R., interprete sensibilissima della coscienza e della fede nazionale, vuole che nella settimana santa anche la voce radiofonica concorra a creare nelle case cristiane un'atmosfera di raccoglimento e di meditazione.

Siamo in grado di fare in proposito, qualche interessante anticipazione.

Una delle più caratteristiche figure dell'ambiente monastico medioevale russo è quella di Suor Hrosvita.

Questa religiosa, che visse nel decimo secolo, ha composto diversi drammi mistici o sacre rappresentazioni che si caratterizzano attraverso una primitiva crudezza di linguaggio, per il fervore commovente della fede e dell'ispirazione ascetica.

« Pafnunzio e Taide » è uno di questi drammi che verrà radiotrasmesso da Roma durante la settimana Santa.

Dobbiamo questa primizia alle cortesi informazioni del « Radiocorriere » e, sempre per la stessa fonte, siamo in grado di comunicare in anticipo altre notizie interessanti.

Sempre nella settimana santa verranno trasmessi: dalla Stazione Radiofonica di Roma, la « Stabat Mater » di Rossini e l'« Agape Sacra » del « Parsifal » di Wagner, dalla Stazione di Genova « La Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo » grande oratorio del Maestro Perosi.

In un concerto orchesirale che verrà eseguito a Torino notiamo la fantasia sull'«Andrea Chènier» di Giordano e l'Ouverture delle Nozze di Figaro » di Mozart.

Da Milano si annunzia la Sonata in si minore di Bach, la «Cathedrale Engloutie » di Debussy e la « Danza delle ore » di Ponchielli. Agli amatori di musica leggera e danzante segnaliamo ancora due concerti che verranno trasmessi da Napoli.

Grazioso il pensiero della Radio-Stazione di Roma di dedicare un concerto ai bambini. Verrà eseguito « Cirillino », fantasia comica di Emilio Mucci, musicata dal maestro Gaetano Zuccoli.

Programmi svariati, sceltissimi quelli della settimana Santa, che porteranno nelle case e nelle famiglie sull'onda della musica gli auguri pasquali del risveglio primaverile.

Caduti dalla bicicletta

I ragazzi Giuseppe Petrosino fu Francesco, di anni 11, e Vincenzo Giordano di Giovanni, di anni 15, transitando entrambi sopra una bicicletta, per vicolo Zoletti, accidentalmente ribaltarono a terra.

Il Petrosino riportò leggere contusioni alla mano destra; il Giordano si ferì alle spalle e alla regione palpebrale.

Furono medicati entrambi all'ospedale ed ivi giudicati guaribili in una decina di giorni ciascuno.

Bestemmiatori denunciati

I Carabinieri di Feletto Umberto hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria certi: Pietro, Vianello e Giovanni Feruglio di Angelo, Bruno Feruglio di anni 20 fu Giuseppe, Arduino Cudis di anni 21 di Umberto, Ferdinando Cudis di anni 33 di Giuseppe, Eugenio Muratore di Luigi di anni 23, tutti da Feletto, perchè bestemmiarono Iddio e la Madonna.

Ciò avvenne a Tavagnacco, davanti la Chiesa parrocchiale, mentre nell'interno predicava il pievano del luogo.

Stato Civile

dall' 8 al 9 aprile 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

De Vit Enrico ferroviere con Pellarini Hirce Zelina sarta — Fallani Luigi regio impiegato con Petterlin Anna casalinga.

Matrimoni

Piutti Giuseppe barbiere con Zuiani Giovanna casalinga.

Denuncie di morte

Albano Giovanni fu Vincenzo di anni 56 agente di commercio — Pignotti Ferrante Maria di anni 81 casalinga — Cargnelli Giulia vedova Pletti fu Osvaldo di anni 81 casalinga — Rizzi Pozzoli Maria fu Giovanni di anni 35 casalinga — Tomada Dinora di Antonio di anni 3 — Delvecchio Amalia di Steno di mesi 4 — Valussi Errante di Angelo di anni 20 bracciante.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Sinfonia Nuziale

La magnifica « prèmiere », del capolavoro fuori classe Paramount « Sinfonia Nuziale », ha segnato iersera un'esito brillantissimo di pubblico e di consensi, suscitando viva ammirazione e immenso interesse.

La bellezza del soggetto, la grandiosità e semplicità scenica, hanno particolare risalto per l'incomparabile interpretazione del celebre artista Erich Von Stroheim (che tutti ricordano realizzatore di « Femmine Folli), e della bellissima Fay Wray, la stella più fulgida di Hollywood.

« Sinfonia Nuziale », sublime romanzo di passione, poema di amore che infinite melodie di canti e di inni ravvivano in uno scenario fastoso: la Vienna dell'anno 1914, ebbra di musiche, insaziata di grandezza e di splendore, perfida e maliosa. E' una grandiosa opera di poesia alla cui luce vivissima scompare quanto la cinematografia ha finora creato.

Questo magnifico spettacolo completo si replica da oggi venerdì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, con speciale commento musicale.

Cinema Varietà Cecchini

Lon Chaney nel " Il serpe di Zanzibar "

Lon Chaney è oggi l'unico artista cinematografico veramente apprezzato sia dal pubblico popolare, che ritrova nelle sue creazioni i tipi di tutte le classi sociali, sia dal pubblico intellettuale che ritrova in lui l'applicatore pratico di tutte le più profonde teorie e studi scientifici sull'essere umano.

In « Serpe di Zanzibar », Lon Chaney crea due personaggi tipici: quello del prestigiatore, e quello del paralitico. Per il primo egli ha dovuto seguire un vero e proprio corso per apprendere vari e svariati esperimenti e virtuosismi, mentre per il secondo personaggio egli invitò un autentico paralitico per qualche tempo in casa sua alfine di studiare con la massima attenzione tutti i movimenti, le espressioni e lo spirito dell'infermo in ogni manifestazione della vita vissuta giornalmente.

Lionel Barrymore altro magnifico attore sostiene il ruolo antagonista a Lon Chaney, nella parte di Crane; Mary Nolan, la giovane stella di « Padre » e di altri films, ha creato un tipo di tragica bellezza.

Oggi, « Serpe di Zanzibar » si replica dalle ore 17 in poi.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine — Giovedì 10 Aprile

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.01	748.12	748.12
Pressione al mare	763.07	759.43	758.99
Temperatura	10.0	17.7	13.1
Umidità (0-100)	73	53	63
Vento Direzione / Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	10	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,4

Temperatura minima: 5,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 10. — Situazione barica: il ciclone nordico ha formato sulla Francia meridionale una depressione che avanzerà sul Mediterraneo. La depressione che è sull'Asia Minore forma una saccatura sull'Adriatico. L'anticiclone si mantiene sulla Russia settentrionale.

Probabilità: La situazione barometrica, che non accenna per ora a modificarsi sostanzialmente, rende ovunque il tempo perturbato con carattere di grande variabilità con predominio di venti, in generale meridionali deboli o moderati; annuvolamenti, pioggie, anche con manifestazioni temporalesche, schiarite un po' dappertutto, ma specialmente sui versanti Tirreno e Adriatico. Temperatura quasi stazionaria; mare alquanto agitato Alto e Medio Tirreno; mosso rimanente.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al ragù - Vitello arrosto - Contorno.
Sera: Tortellini in brodo - Roastbeef - Contorno.

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

I lavori al Senato

La discussione sul Bilancio dell'Educazione Nazionale

ROMA, 10.

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza del Vice Presidente S. E. BONIN LONGARE.

Il PRESIDENTE invita i senatori a procedere alla votazione a scrutinio segreto sullo « Stato di previsione per la spesa del Ministero delle Colonie ».

Il disegno di legge è approvato.

La discussione

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell' Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario 1930-31 »

MARAGLIANO — Si chiede se gli attuali ordinamenti legislativi che governano l' Università, corrispondono allo spirito innovatore del Regime, e se penetri nell' Università l'alito di nuova vita che rinnova provvidenzialmente la Nazione.

Ricorda le franche parole dette dall'on. Rocco lo scorso anno a Firenze per la inaugurazione del Congresso della benemerita associazione del progresso della scienza, con le quali fu segnalata la necessità di curare le applicazioni della scienza, oggi troppo trascurate con danno degli interessi positivi della Nazione.

Ma perchè questo avvenga occorre che il Corpo insegnante sia penetrato delle nuove necessità, non deve quindi essere formato secondo un indirizzo di tipo unico ed invariabile.

L' oratore concludendo esprime la fiducia che il Ministro dell' Educazione Nazionale passando con mano fascista sopra tutte le tendenze e gli interessi che si sono da mezzo secolo fossilizzati nei nostri Atenei promuova risolutamente il trionfo dello spirito innovatore che il Regime fascista ha portato in tutti i campi della vita pubblica italiana. (Applausi).

GABBI — Dichiara di essere un fervente seguace della riforma introdotta dal senatore Gentile nell' Educazione Nazionale. Essa ha elevato di molto il tono della nostra vita universitaria. Si era affacciata la minaccia dell'abolizione di alcune minori Università, soltanto minaccia, perchè il Duce agli studenti universitari di Padova disse che non avrebbe abolito alcuna Università e alla Camera dei deputati ha confermato recentemente tale dichiarazione.

Per mezzo dell'esame di Stato, punto fondamentale della riforma Gentile, si è potuto constatare che il minor numero di caduti si riscontra fra i provenienti dalle minori Università, particolare non trascurabile. Se l'esame di Stato verrà perfezionato i risultati saranno migliori. Per evitare vari inconvenienti, l'oratore propone che l'esame di Stato si faccia unicamente in Roma.

L'educazione fisica

E' sarà bene che il Ministro ponga particolar cura nella scelta dei Rettori e Presidi delle Università. Ormai guariti da quell'elettoralismo che un tempo vigeva anche nelle Università, noi siamo tornati alla legge Casati.

Oggi è il Prefetto che indica l'insegnante che è più aderente alle direttive del Regime.

Altro punto importante dell'odierna formazione dei giovani è quello della educazione fisica. Già nel 1926 essendo Ministro l'on. Fedele, l'oratore fece un attacco a fondo contro l'E.N.E.F., dicendo che esso non rispondeva affatto ai fini per cui era stato creato. La Commissione nominata di cui l'oratore faceva parte, fece una relazione nella quale si invocava per l'appunto l'istituzione di quel Sottosegretariato dell'Educazione Fisica, solo di recente creato. Occorre però procedere in altro modo alla nomina dei medici sportivi nelle provincie. Il Sottosegretario Ricci dovrebbe richiedere che la nomina dei medici sportivi avvenisse soltanto dopo un corso fatto nell'Accademia di Educazione Fisica.

L'oratore richiama infine l'attenzione del Capo del Governo e del Ministro sull'eccessivo numero di opere scientifiche straniere che ancora sono usate nelle nostre Università.

GALIMBERTI — Riferisce le parole pronunziate recentemente dal Ministro nell'altro ramo del Parlamento a proposito della questione religiosa e dell'indirizzo seguito dal Fascismo in questa materia. C'erano in Italia — ha detto il Ministro — due opposte tendenze: la tendenza antireligiosa e quella religiosa, troppo chiusa in uno schematico formalismo esteriore. Il Fascismo sentì l'imperioso bisogno di liberare la coscienza italiana da questo dualismo assumendo una posizione ben netta e definita.

L'oratore nel plaudire a tali concetti osserva che essi corrispondono a una necessità avvertita da tempo in Italia e altrove.

Strettissimi legami corrono fra la storia della religione cattolica, e l'arte non solo italiana, ma di tutto il mondo. Ad ogni modo il problema dell'educazione è molto complesso. Può lo Stato fascista abdicare ai suoi diritti di educazione e istruzione nazionale? Ciò equivarrebbe a rinunciare alla formazione dello spirito delle nuove generazioni secondo i principi del Fascismo.

MENOZZI — Richiama l'attenzione del Governo sull'importanza degli Istituti sperimentali della fisica, chimica e zoologia e accenna alle più grandi innovazioni che tali scienze hanno apportato nel campo agrario.

QUEIROLO crede opportuno dire il suo pensiero in merito a problemi che hanno alta importanza per la cultura del nostro paese, tenendo presente la nuova atmosfera spirituale creata dal fascismo. Plaude al provvedimento del Governo per la nomina di una commissione la quale faccia la storia delle invenzioni compiute dagli scienziati italiani, spesso misconosciuti.

Mentre dura ancora vivissima l'eco dell'ammirazione mondiale della recente scoperta di Marconi, sarà opportuno anche rivendicare pienamente al Pacinotti la più grande invenzione del secolo XIX, la scoperta cioè dell'anello elettro-magnetico, da cui scaturì tutta la moderna elettrodinamica. (Vivi applausi).

Per quanto riguarda le Università, dichiara che è necessario restituire agli assistenti la qualifica di personale di stato che è stata loro tolta, e di rivolgere un pensiero ai vecchi professori che per i limiti di età debbono abbandonare l'insegnamento distaccandosi senza conservare con loro più alcun legame da quelle Università a cui hanno dedicato tutta la vita.

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle 18.45.

L'atto di nascita della Princ. Margherita

NAPOLI, 10.

Alle 12 nella sala degli Arazzi di don Chisciotte della Reggia di Capodimonte, è stato redatto l'atto di nascita della Principessa Margherita alla presenza di S. M. la Regina Amelia del Portogallo, delle Loro Altezze Reali il Duca di Aosta, il Conte di Torino, il Duca delle Puglie, della Duchessa di Guisa, di S. E. Federzoni, presidente del Senato, quale ufficiale dello Stato Civile, assistito dal comm. Alberti segretario del Senato funzionante da cancelliere, di S. E. De Bono delegato del Capo del Governo quale notaio della Corona, di S. E. Castelli alto commissario per la provincia di Napoli e di dame e gentiluomini di Corte.

L'atto di nascita è stato letto da S. E. Federzoni alla presenza dell'Augusta neonata alla quale sono stati imposti anche i nomi di Isabella, Elena, Maria, Vittoria, Emanuela, Gennara.

L'atto poi è stato sottoscritto dalle LL. EE. Federzoni e De Bono rispettivamente nelle loro funzioni di ufficiali dello Stato Civile e notaio della Corona, da S. A. R. il Duca delle Puglie dai due testimoni S. A. R. il Conte di Torino e S. E. Castelli e dal Duca d'Aosta.

Dopo un rinfresco ha avuto luogo una colazione intima alla quale hanno partecipato 21 persone.

La vendita a rate agli operai

Innovazione fascista di grande importanza

ROMA, 10 (notte).

In dipendenza dei voti presentati alla riunione del 29 marzo dal Consiglio direttivo della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti al Ministro delle Corporazioni on. Bottai ed al Ministro delle Finanze on. Mosconi, ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario, on. Trigona, una adunanza intesa a stabilire le misure migliori per effettuare la vendita dei prodotti agli operai delle grandi città.

Alla riunione, cui è intervenuto l'on. Olivetti per la Confederazione Nazionale della Industria, e gli on. Lantini e Racheli per la Confederazione Fascista dei Commercianti, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate hanno studiato il problema specialmente attraverso il sistema di vendita con libretti e con ritenute settimanali sulle paghe.

Dopo una esposizione ampia e dettagliata delle importanti questioni, i rappresentanti della Confederazione dei Commercianti si sono riservati di fare pervenire ai dirigenti della Confederazione dell'Industria le opportune proposte, sia per disciplinare che per render più efficienti questi sistemi di vendita, sia per fissare la quantità e la somma delle possibili vendite a rate.

La vendita a rate è fatta naturalmente per i prodotti manufatti e non per i prodotti alimentari; e questo per ragioni facilmente comprensibili.

Il trattato italo-austriaco

Commenti viennesi

VIENNA, 10.

La « Neue Freie Presse » si compiace della grande manifestazione cui ha dato luogo la discussione parlamentare del trattato di amicizia italo-austriaco, mettendo in rilievo le dichiarazioni dell'onorevole Polverelli circa lo spirito di amicizia cui si ispira la politica di Schobert e di Mussolini, e quelle del sen. Re David riguardo al mutato indirizzo politico dell'Italia dopo il grande discorso dell'on. Mussolini di due anni fa.

Il giornale aggiunge che gli amichevoli discorsi dei deputati suscitarono in Austria l'eco che meritavano. L'Austria vuol vivere in pace e in amicizia coll'Italia e dal la nomina di monsignor Geisler ad Arcivescovo di Bressanone trae buoni auspici pel futuro.

Continuando su questa via, se ne avvantaggeranno i reciproci rapporti, basati non solo sulla ragione, ma anche sul sentimento dei due popoli.

Le solenni dichiarazioni di amicizia segnano la mutata situazione e risvegliano la speranza in nuovi favorevoli sviluppi dei rapporti fra i due Stati.

Una riunione per l'istituzione

degli autoservizi merci di linea

ROMA, 10.

Presso la Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ha avuto luogo una riunione per l'esame generale del problema della istituzione di autoservizi merci di linea. Alla riunione, presieduta dal presidente on. Corrado Marchi, erano presenti il segretario dott. Trevisani e il ragioniere Bremond, in rappresentanza della Confederazione trasporti; l'on. Chiarini e l'avv. De Luca per l' Istituto nazionale trasporti; il dott. Corevelli, l'avv. Pavone, il cav. Spinelli e il gr. uff. Sommi Picenardi.

L'on. Corrado Marchi ha illustrato lo scopo della riunione ed ha messo in rilievo l'utilità di una sempre maggiore collaborazione tra gli Enti interessati allo sviluppo di quell'attività che ha rapporto con più rami della produzione.

I convenuti hanno quindi avuto un largo scambio di idee sul problema degli autotrasporti merci la cui razionale soluzione è destinata a portare un considerevole sviluppo al sistema dei traffici e indubbi vantaggi alla economia nazionale, ed hanno incaricato un Comitato composto dal comm. Bremond, dal l'avv. De Luca e dal cav. Spinelli, di raccogliere gli elementi necessari per un piano e approfondito studio della questione.

Il Comitato ha iniziato i suoi lavori che saranno condotti sollecitamente. Sulla base dei risultati raggiunti sarà convocata prossimamente una nuova riunione per concretare il programma definitivo della istituzione degli autoservizi merci di linea.

Una lezione del Ministro Bottai

all'Accademia Aeronautica di Caserta

CASERTA, 10.

Proveniente da Napoli alle 15.30 è giunto in automobile S. E. Bottai, onde tenere l'annunciata sua lezione al Corso di Cultura Fascista che si svolge attualmente alla Accademia Aeronautica.

Erano col Ministro S. E. Balbo, S. E. Alfieri e S. E. Castelli.

All' ingresso dell'Accademia, S. E. Bottai è stato ricevuto dal Comandante l'Accademia, colonnello Stanzani e dalle autorità locali.

Il Ministro, dopo passato in rivista gli avieri, ha visitato i locali ed ha assistito ad interessanti esercitazioni sportive eseguite dagli allievi.

Alle 18, nella sala del Teatro del Palazzo Reale, S. E. Bottai, seguito con vivissima attenzione dalle autorità e dagli allievi, ha tenuto la lezione sul tema: « La Carta del Lavoro », lumeggiando magistralmente i precedenti e gli effetti della fascistissima legge rivoluzionaria, innovatrice profonda dei rapporti di lavoro e dell'ordinamento sindacale e corporativo. Dopo aver partecipato ad un pranzo nella sede dell'Accademia, S. E. Bottai alle 20, salutato dalle autorità, dal Comandante e dagli ufficiali del Corso, ai quali aveva espresso il proprio compiacimento per l'elevatissimo spirito dimostrato dagli allievi, ha lasciato Caserta, fatto segno ad entusiastiche accoglienze da parte del le organizzazioni fasciste e della popolazione.

Le soste siciliane

dell'autotreno del grano

CASTELVETRANO, 10.

L'autotreno del grano ha sostato a Marsala e oggi ha portato le sue mostre tra le popolazioni di Salemi e Castelvetrano. Una grande folla di rurali ha visitato l'autotreno. Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, è ra stata preparata anche una mostra di bestiame bovino delle razze siciliane.

I dirigenti dell'autotreno sono stati invitati ad un ricevimento d'onore in Municipio ove hanno avuto modo di ammirare i documenti storici dell' Eroe di Caprera, custoditi dal Comune.

L'autocolonna è ripartita per Castelvetrano S. Ninfa ove una folla di contadini ha pregato di sostare e tale desiderio è stato accolto. Larghissima la diffusione degli opuscoli di propaganda.

Alle 20 sono state proiettate le « films » di propagnda, alle quali ha assistito numerosa folla che ha inneggiato con entusiasmo al Duce e all' Italia.

La salma della Regina di Svezia

In viaggio verso Stoccolma

BERLINO, 10.

Il treno speciale proveniente dall'Italia e trasportante la salma della Regina di Svezia, è giunto a Monaco alle 10. Alla stazione si trovavano ad attendere il Console di Svezia nonchè i rappresentanti delle autorità bavaresi. Alle 18.50 il treno è giunto alla stazione del sobborgo berlinese di Licterfelde, ove erano ad attendere varie personalità tra cui il Ministro di Svezia e i rappresentanti del Ministero degli Esteri. Dopo una breve cerimonia religiosa il treno è stato diretto per la linea di circonvallazione per Steffino e Swinemuende. Da Swinemuende giunge notizia che la flotta svedese composta di due corazzate e di due cacciatorpediniere che scorteranno in patria la salma della Regina, è giunta in quel porto. La squadra è comandata dal capo della Marina Svedese, Ammiraglio Ackermak.

Due chiatte cariche d'acciaio

affondate sulla rotta del 'Leonardo da Vinci,

LONDRA, 10.

Il « Llods » annuncia che il vapore « Leonardo da Vinci », nei pressi di Erich, ha affondato due chiatte cariche di acciaio. Il « Leonardo da Vinci » non ha riportato alcun danno. Esso è giunto felicemente a Londra ove ha già iniziato il carico dei quadri che sono stati esposti alla Mostra d'Arte Italiana.

Comunisti condannati in Jugoslavia

BELGRADO, 10.

Il Tribunale per la protezione dello Stato, ha emesso oggi la sentenza nel processo contro un gruppo di comunisti di Zagabria; 13 degli imputati sono stati condannati, perchè ritenuti colpevoli di propaganda comunista a pene varianti da due a dieci anni di lavori forzati; quattro altri sono stati assolti; fra questi vi è il giornalista di Zagabria Galogazo.

Ultime di Sport

I Goliardi friulani conquistano

Il Campionato Giuliano di Tennis

Nelle giornate di mercoledì e giovedì u. s. organizzate dal G. U. F. di Trieste hanno avuto luogo sui campi del Tennis Club Triestino le gare per il campionato universitario giuliano di tennis.

Vi hanno partecipato rappresesentanti di tutti i G. U. F. della Venezia Giulia. Udine inviò quattro giocatori della Sezione Tennis del S. G. U. F.: Leonardo Pelizzo e Raffaele Bossi (universitari); Bruno Beltrame e Dino Liesch della Sezione Medi.

I nostri concorrenti, superati con sicurezza i primi incontri, si sono piazzati nelle finali tanto nel singolare che nel doppio.

Nel doppio la coppia Bossi-Liesch è stata eliminata in finale dal fortissimo duo Ara-Prister, pur sostenendo onorevolmente il confronto.

Nel singolare, Bossi, dopo aver vinto per 6-1, 6-0, il primo avversario, ha dovuto cedere alla miglior classe del triestino Ara opponendogli una brillante resistenza col punteggio di 6-1 e 6-3.

Nel pomeriggio di giovedì, con una folta cornice di elegantissimo pubblico, è seguito l' incontro di finale fra il campione triestino Ara, il nostro Pelizzo, il quale aveva eliminato con grande facilità Luzzati (6-0 - 6-0) e Du Ban (6-2 e 6-3).

La partita, seguita con grande interesse, ha avuto delle fasi brillantissime ed è stata caratterizzata dall'equilibrio tra le forze in campo; tanto che solo dopo oltre due ore di gioco il Pelizzo ha potuto dominare l'avversario con cinque partite a tre. Punteggi: 7-5, 3-6, 6-2, 1-6, 7-5.

Ci rallegriamo vivamente col Pelizzo che ha saputo conquistare al S. G. U. F. di Udine il campionato giuliano, titolo che gli è stato aspramente conteso dall'Ara, giocatore apprezzatissimo in Italia e che anche all'estero ha ottenuto recentemente brillanti vittorie. I dirigenti sportivi del G. U. F. di Trieste si sono vivamente congratulati col camerata Raffaele Bossi per la perfetta organizzazione ed efficenza della Sezione Tennis del S. G. U. F. friulano.

Campionato studentesco friulano

L' Ufficio Sportivo dei S. G. U. F. comunica:

Il termine delle iscrizioni al campionato studentesco di tennis è stato prorogato fino a questa sera venerdì 11.

DA GORIZIA

Per la Biblioteca dell' O. N. D. "Principe Umberto,,

La Direzione del Dopolavoro cittadino « Principe di Piemonte » rivolge un caldo appello a tutte le autorità, enti, librai e privati cittadini di Gorizia affinchè mandino alla sede del Dopolavoro, Corso Verdi, 1, libri di media cultura e riviste per la fondazione di una biblioteca dopolavorista. Trattandosi di una istituzione di recente creata in Gorizia, allo scopo di migliorare moralmente e intellettualmente tutte le categorie di lavoratori cittadini, la direzione nutre fiducia che generosi oblatori non manchino a incoraggiare l'incremento necessario di un'opera benefica che ha per fine l'elevazione culturale e spirituale della massa degli operai e artigiani che sono organizzati dalle cure vigili di una grande istituzione del Regime l'O. N. D.

Possiamo con piacere segnalare al pubblico della grande importanza dell'iniziativa che l'on. Podestà di Gorizia ha già disposto che vengano assegnati alla nascente biblioteca tutti i volumi doppi della biblioteca civica, e che il direttore della Biblioteca di Stato ha accolto, con benevolo interessamento la proposta di chiedere al Ministero l'autorizzazione a concedere al Dopolavoro tutti quei volumi e riviste che risultassero duplicati, dando inoltre norme pratiche e tecniche per la più sollecita e pratica attuazione di questa lodevole iniziativa del Dopolavoro. Tutti coloro che generosamente offriranno libri e riviste verranno trascritti in uno speciale albo d'onore.

Cure marine e montane

pro Orfani di Guerra

Il Comitato di Gorizia dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, del quale è Commissario Prefettizio il colonnello cav. Carini, è venuto nella determinazione di inviare nel corrente anno un congruo numero di orfani di guerra alle colonie marine e montane. Per la cura marina gli orfani saranno inviati all' Ospizio Marino di Grado, mentre per la cura montana saranno inviati alla colonia di Montenero d'Idria.

E' necessario, pertanto, che i Podestà e Commissari prefettizi della provincia, d'accordo con gli ufficiali sanitari e con gli insegnanti elementari, si interessino, facendo anche indagini presso le famiglie degli orfani, per la scelta dei bambini, orfani di guerra, veramente bisognevoli di cure, segnalando al Comitato di Gorizia il nome di quelli che sarebbe opportuno inviare al mare od ai monti.

Le domande, corredate dai necessari documenti, dovranno essere inoltrate alla Prefettura, Ufficio Orfani di Guerra, non più tardi del 25 corrente, mediante apposito elenco nel quale gli orfani dovranno figurare in ordine di preferenza, tenuto conto del maggiore o minore bisogno della cura marina o montana e delle condizioni economiche delle rispettive famiglie.

Il Comune di Gorizia comunica ora che le visite mediche cui verranno sottoposti gli orfani di guerra, si effettueranno come segue: dott. Danelon Francesco, lunedì 14 aprile alle ore 16.30 — dott. Gregorig Giordano, sabato 12 aprile, alle ore 16.30 — dott. Giovanni Manzini, martedì 15 aprile, alle ore 14.

In tali giorni verrà disposto perchè i bambini, radunati, in tre gruppi, di circa un terzo del numero complessivo ciascuno, possano passare la visita necessaria in un'aula della scuola elementare di via Mameli.

Conferenza al "Littorio,,

Stasera, alle ore 21, auspice l'Istituto Fascista di Cultura, il noto scrittore Mario Gastaldi ricorderà le epiche gesta delle due eroiche all Guido Keller e Fra Ginepro.

L'attesa per questa conferenza è vivissima, anche per il valore del conferenziere dotato di una straordinaria preparazione letteraria.

Le gite sociali estive del C. A. I. pel 1930

La nuova Direzione del Club Alpino Italiano, Sezione di Gorizia, nella sua ultima seduta ha stabilito il programma delle gite estive sociali che verranno organizzate durante l'anno corrente, come da seguente elenco:

6 aprile: M. Zverenz (m. 794) e Foro S. Michele — 13 aprile: M. Corada (m. 812) — 27 aprile: Mala Cora (m. 1042) — 4 maggio: M. Verhovez (m. 1078) — 18 maggio M. Cuarnan (m. 1372) — 1 giugno M. Plesa del Nanos (m. 1261) e visita al Castello di Luegg — 8 giugno: M. Nero di Caporetto (metri 2245) — 23 giugno: M. Rodizza (m. 1965) — 6 luglio: M. Cavallo di Pontebba (m. 2239) — 20 luglio: M. Amarianna (m. 1906) — 3-10 agosto: Settimana Alpina a Nevea — 24 agosto: M. Cavallo di Tolmino (m. 1475) — 7 settembre: M. Razor (m. 2601) — 21 settembre: M. Nevoso (m. 1796).

Il programma dettagliato delle singole gite verrà affisso nell'albo sociale sei giorni prima della effettuazione di ogni escursione, la direzione raccomanda ai propri soci a voler tutti partecipare a queste belle gite che, come gli anni precedenti, avranno la migliore organizzazione e che porteranno la piena soddisfazione a tutti coloro che amano la montagna.

Pro lotteria pasquale dell' O.N.B.

Continuiamo la pubblicazione di premi che verranno sorteggiati nel la grande Lotteria pro O. N. Balilla, che viene organizzata per le feste pasquali: una libreria in quercia, due sedie in ciliegio lucidate: una poltrona in faggio evaporato con tessitura a cordoncino; una cornice in mogano, acero e quercia; una mensolina con conigli in tarsia; una mensilina in quercia; una mensolina in quercia e pero; una poltroncina con tessitura a cordoncino; due pedane in faggio con incisione; sei cornicette per fotografie.

Il successo della recita di Lucinico

Domenica sera è stata tenuta nel Teatro Savoia di Lucinico l'annuale recita della Compagnia dell' Unione G. G. diretta dall'attore Bernardo Paluello con la commedia « I Disonesti » del Rovetta. Tutti gli interpreti hanno ottenuto un brillante e lusinghiero successo e sono stati festeggiati. Alle signorine e signore furono offerti mazzi di fiori.

Il Comitato Provinciale ringrazia sentitamente i gentili filodrammatici e quanti hanno collaborato alla riuscita di questo spettacolo pro O. N. B.

Una favola musicata al Teatro Vittoria

Giovedì alle ore 15 la Compagnia Ferrari rappresenterà al Teatro Vittoria una divertente favola musicata per i giovani.

Si tratta di un lavoro di squisita fattura che desterà un sano entusiasmo nel pubblico dei piccoli che certamente accorreranno numerosi.

Un corso di cucito

Il Dopolavoro Ferroviario di Gorizia, onde poter offrire alla figlie dei soci la possibilità di apprendere a perfezione il lavoro di taglio e cucito tanto utile e proficuo per l'economia domestica, indice un corso del genere che sarà tenuto dalla diplomata ed abile maestra signorina Lucia Montanari. Detto corso avrà inizio il 25 c. m. Tutte le signorine che intendessero iscriversi possono fin da ora presentarsi al Buffet Sociale, in via Salvano 17.

Adunata sospesa

L'O. N. B. comunica:

L'adunata di Lezione indetta per domenica 13 corrente è stata sospesa.

Mostra permanente di cataloghi a Tirana

La Camera di Commercio Italo-Orientali di Bari, proseguendo nella sua opera a favore dell'incremento della esportazione nazionale verso i mercati del vicino Oriente balcanico e particolarmente dell'Albania, ha provveduto ad organizzare presso la propria sede di Tirana una Mostra permanente di cataloghi e di campioni di ditte italiane. Mostra che quotidianamente resta a disposizione dei commercianti locali.

Nel comunicare che la partecipazione alla Mostra di cui trattasi, ispirata a criteri di praticità per facilitare la introduzione dei prodotti italiani sul mercato albanese è assolutamente gratuita, si avvertono gli interessati che l'eventuale materiale di propaganda destinato alla nostra stessa potrà essere inviato al Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia, per l'inoltro a Tirana, oppure direttamente alla Camera di Commercio Italo-Orientale che ha sede a Bari in via del Levante N. 21.

Chiusura di un corso d'agricoltura

Ieri sera a Savogna d' Isonzo, presente il Commissario Prefettizio, il dott. Federico de Spilimbergo ha proceduto alla premiazione degli agricoltori che durante il ciclo di lezioni agricole hanno dimostrato maggior interessamento e diligenza.

Su 78 agricoltori iscritti, ben 73 hanno frequentato il corso di agricoltura.

Il Commissario Prefettizio ha rivolto infine, a nome di tutta la popolazione agricola del Comune, parole di ringraziamento all' indirizzo del dott. di Spilimbergo per le sue dotte ed interessanti conferenze.

Cine e varietà al Teatro del Balilla

Sabato e domenica 12 e 13 corrente dalle ore 14 alle 19 nel Teatro del Balilla seguiranno delle rappresentazioni continuate con una pellicola cinematografica di grande attrazione.

Il celebre macchiettista Brunello si produrrà con alcune comiche canzonette, destinate a divertire il pubblico, il quale accorrerà certamente numeroso data la notorietà del Brunello e che non si aumenteranno i prezzi.

Il violinista Renato Colautti

Con piacere abbiamo appreso che il valoroso violinista Renato Colautti, dopo una « tournèe » artistica nell'Udinese, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Udine, ha intenzione di tenere un concerto per violino anche a Gorizia, dove si produrrà, in un scelto programma, accompagnato al piano dalla giovane e distinta pianista contessina Rosita di Montegnacco.

Cinematografi

Cinema Vittoria: « Rondine Marina », con Billie Dovè e Rod La Rocque.

— Cinema Ideal: « Gli ultimi zar » con Elena Lunda e Bartolomeo Pagano.

— Cinema Savoia: « Piccadilly » con Gilda Gray.

— Cinema Eden: « Battaglie di donne », con Florence Vidor.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 10.

La sezione cereali della Borsa comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: consegna maggio. Apertura: maggio 138.45; luglio 121 e 25; ottobre 123. Chiusura: maggio 138.55; luglio 121.10; ottobre 122.70.

Granoturco: Apertura: maggio 63; luglio 61.40; ottobre 62.35. Chiusura: maggio 62.65; luglio 61.15; ottobre 61 75.

Riso: prezzi stabili. Apertura: maggio 120.50; luglio 123 75; ottobre 119.65. Chiusura: maggio 120 e 7; luglio 124.05: ottobre 120.

Risone: apertura maggio 82.80 luglio 85; ottobre 79.35. Chiusura: 83, luglio 85.20; ottobre 89.50.

I mercati di ieri

Piazza XX Settembre

Frumento da L 130 a 133 — Granoturco giallo da L. 62 a 67 — Granoturco bianco da L. 62 a 69 —. Cinquantino da L. 58 a 68 — Segala da L. 70 a 72 — Avena da L. 72 a 74 — Orzo pilato a L. 85.

Piazza Venerio

Patate da L. 30 a 40 — Fagioli da L. 180 a 200 — Radicchio da L. 20 a 30 — Insalata da L. 40 a L. 50 — Spinaci da L. 40 a 50 — Broccoli da L. 30 a 40 — Cavoli da L. 60 a 80 — Sedani da L. 70 a L. 80 — Radici da L. 35 a 40 — Mele da L. 210 a 300 — Fichi secchi da L. 160 a 240 — Prugne secche da L. 350 a 400 — Noci da L. 300 a 350 — Aranci da L. 100 a L. 110 — Limoni da L. 0.8 a 0.10 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a 26 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 22 — Erba Spagna da L. 28 a 32 — Paglia da L. 18 a 19.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 12 a 12.50 — In sorte da L. 8 a 10 — Fascine da L. 8 a 9.

Maiali da latte: entrati 118, venduti 85 da L. 140 a 160 — Maiali da allevamento: entrati 55, venduti 38 da L. 250 a 300 — Maiali da macello: entrati 5, venduti 5 da L. 450 a L. 550 al quintale a peso vivo — Pecore: entrate 8, vendute 8 da L. 90 a 140 — Capre: entrate 15, vendute 14 da L. 70 a 90.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 9 — Polli da L. 10 a 11 — Tacchini da L. 6.50 a L. 7 — Anitre a L. 6 — Oche a L. 6 — Conigli da L. 3 a 3.20 — Capponi da L. 9.50 a 10.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 9	MILANO 9
Rend. 3.50 %	68.—	68.05
Consol. 5 %	81.05	81.07
Prest. Littor.	81.05	81.07
Obbl. Venezie	75.30	
Francia	74.70	74.65
Svizzera	369.50	369.62
Londra	92.79	92.78
New York	19.06	19.07
Berlino	455.40	455.40
Vienna	269.—	269.—
Romania	11.34	11.34
Belgio	266.20	266.30
Spagna	238.50	238.50
Praga	56.52	56.55
Ungheria	333.35	333.—
Albania	366.—	366.—
Jugoslavia	33.77	33.75
Grecia	24.80	24.75

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.50 — DD. 20.18 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.35 — A. 19.58 — D. 21.60 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 13.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 8.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.48 — D. 18.25 — MV. 22.12 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 8.35 (**) — A. 4.45 — MV 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 12.10 — A. 18.10 — D. 18.55.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.50 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 9.26 (da Grado) — M. 13.54 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.22 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.59 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 13.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.58 — 8.53 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile